

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bologna: crescente successo delle iniziative del Festival

A pag. 6

Scomposte reazioni

LA BATTAGLIA per la libertà d'informazione, cioè contro la concentrazione degli organi di stampa, per un reale pluralismo, per l'indipendenza e l'oggettività, per il libero accesso alle fonti informative e per la tutela dei diritti professionali e democratici dei giornalisti è da tempo, in Italia, uno degli aspetti centrali dello scontro politico.

In questa battaglia grande peso assumono le posizioni del movimento operaio e del PCI che in modo decisivo hanno contribuito a sensibilizzare, su questo aspetto essenziale della democrazia, grandi masse. Domenica scorsa il compagno Zangheri, sindaco di Bologna, ha sottolineato, aprendo il nostro Festival nazionale, le posizioni del movimento democratico nella battaglia per la libertà della stampa e ha ricordato che il giornalismo comunista non si pone come alternativa esclusiva alla concentrazione monopolistica degli organi di informazione, ma come uno dei protagonisti della azione unitaria per un'informazione pluralistica e libera.

Questa posizione è ben nota e largamente apprezzata anche tra i giornalisti. Ma proprio perciò essa suscita l'ira delle forze più reazionarie: fra di cui si fa portavoce uno dei quotidiani più a destra del nostro paese (il Tempo). Esso, pescando nelle trivialità più grossolane del proprio anticommunismo, ricorre agli insulti più volgari contro Zangheri, ci accusa di ipocrisia, menzogna, disonestà, dispregio dell'intelligenza. Noi comunisti, per dirla in breve, non osteremo permalosi di parlare di libertà e di pluralismo.

Bisogna proprio dire che il successo davvero grande dei nostri festival e della nostra stampa spiega largamente il livore di simili reazioni. E' naturalmente escluso che si possa abbassare la nostra polemica alle volgarità dell'anonimo collega di Pino Rauti. Questo anonimo consisteva e quelli del suo stampo — lo si comprende — aspirano ad una stampa definitivamente asservita allo strapù più gretto e fascistoide del conservatorismo italiano: e la loro rabbia cresce per i colpi che le loro posizioni hanno subito fra gli stessi giornalisti. Ci rivolgiamo invece alle possibili vittime della loro faziosità.

In primo luogo si afferma che la stampa comunista non servirebbe la causa del pluralismo dell'informazione perché è essa stessa «concentrata». Quale grossolana sciocchezza! L'Unità, per vivere, ha dovuto e deve sostenere una battaglia durissima, di cui sono protagonisti milioni di donne e di uomini. L'Unità è l'unico quotidiano di partito capace di reggere alla concorrenza dei potentati privati dell'informazione. Ma ciò si deve ad un impegno di massa, non ad un processo di concentrazione. Né noi ci compiacciamo che altri partiti non siano riusciti nella medesima impresa: al contrario. Sottolineiamo, però, che se mancasse una così forte stampa comunista più debole sarebbe stata e sarebbe la posizione di tutti coloro, giornalisti e no, che si sono battuti e si battono in piena autonomia per la libertà della informazione.

Ma, in secondo luogo, si afferma che ai giornalisti comunisti non sarebbero assicurate dignità e libertà. Qui si scade dalla volgarità al ridicolo. I giornalisti comunisti sono dei militanti che, semplicemente, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri di qualsiasi altro membro del partito: contribuiscono, nei modi e nelle sedi previste dallo statuto che hanno liberamente accettato entrando nel partito, a elaborare la politica del PCI e cercano, con lo strumento della professione, di tradurla in fatto giornalistico. Essi partecipano a comporre il giornale di tutto il partito con quello spirito collettivo, critico e unitario che è tipico di ogni organismo comunista: si battono per le loro idee, le verificano nel dibattito, accettano le regole democratiche che essi stessi hanno contribuito a formare. Essi concorrono a sostenere il giornale su cui scrivono anche finanziariamente. Noi non vogliamo far la lezione a nessuno. Ma, certo, su questa esperienza vi è da riflettere per tutti. Non, certo, per i propagandisti dell'anticommunismo dozzinali, campioni del turpiloquio e dell'ignoranza. A costoro rispondono i nostri crescenti successi: e il disprezzo sempre più generale che li circonda.

Enzo Roggi

Mentre governo e CIP evitano di assumere concrete misure di controllo

Si accentua la spinta all'aumento dei prezzi

Gli industriali della pasta chiedono nuovi rincari - Fenomeni di imboscamento Altre manovre degli zuccherieri - Assicurati ai produttori di pasta riformamenti di grano a prezzi inferiori? - Una intervista di Barca sulla situazione economica

Il ministro dell'Industria, on. De Mita, dovrebbe incontrarsi nuovamente stamane con i rappresentanti dei produttori di pasta alimentare per un ulteriore esame dei prezzi di questo prodotto di largo consumo popolare. Ieri sera ha visto quelli della ITALMOPA, associazione dei molini e pastifici. Gli industriali del settore, intanto, hanno chiesto ieri ufficialmente al CIP un ulteriore aumento dei prezzi. Com'è noto, lo stesso De Mita, dopo l'incontro dell'altro giorno con gli industriali del ramo, ha stabilito che la pasta deve essere venduta a 400 lire al chilo. A questa disposizione, resa esecutiva dal Comitato, interministeriale prezzi (CIP), si stanno allineando, le prefetture di varie parti del Paese. Non si sa, a quale scopo, è stato convocato l'incontro odierno tra De Mita e i pastai, a meno che non si debba credere alle voci fatte circolare anche ieri secondo cui gli industriali potrebbero «strappare» nuove concessioni — come peraltro hanno chiesto — anche se non soltanto sotto la forma di aumento dei prezzi.

La situazione all'esame di CGIL-CISL-UIL

I lavoratori dell'industria di Terni e della intera provincia scendono oggi in sciopero per due ore per respingere il grave attacco all'occupazione che viene portato avanti dal padronato tessile, in alcune fabbriche del Nord, particolarmente del settore tessile, intanto sono stati messi a Cassa integrazione altre centinaia di lavoratori. E' evidente il tentativo del padronato di strumentalizzare le difficoltà ai fini di scaricare sui lavoratori le conseguenze di una erronea politica economica.

La situazione complessiva è stata ieri sottoposta ad un primo esame da parte degli organismi dirigenti delle Confederazioni, mentre oggi si riunirà la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil per discutere le iniziative da mettere in atto.

L'ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE TESSILE IN UN ARTICOLO DI SERGIO GARAVINI (PAG. 4)

Scuola: sbloccato il decreto sulle elezioni

Il decreto delegato sugli organi collegiali della scuola ed altri tre dei sei provvedimenti che erano stati bloccati dai rilievi della Corte dei Conti hanno ricevuto il nulla osta per la registrazione dalla Corte stessa.

La notizia che è per ora soltanto ufficiosa, verrà resa pubblica lunedì prossimo, giorno in cui la Corte dei Conti terrà la riunione definitiva su tutti e sei i decreti. In quella sede deciderà anche come procedere a proposito dei due decreti, quello sullo stato giuridico del personale insegnante e quello sulle scuole all'estero, sui quali non ha ritenuto finora soddisfacenti le giustificazioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

A PAGINA 2

Nuovo rinvio a Bruxelles per l'agricoltura



Mentre i contadini attendono urgenti interventi, i nove ministri dell'agricoltura della CEE hanno rinviato al 23 settembre ogni decisione in materia di politica agraria. Alla riunione di ieri i nove hanno proceduto ad un semplice «scambio di punti di vista» dai quali tuttavia sono emerse contrastanti posizioni sulle proposte della Commissione circa aumenti dei prezzi «garantiti» dalla Comunità. RFT e Gran Bretagna si sono dichiarate contrarie alle proposte della Commissione, mentre Francia e Benelux si sono espresse favorevolmente.

Mentre i contadini attendono urgenti interventi, i nove ministri dell'agricoltura della CEE hanno rinviato al 23 settembre ogni decisione in materia di politica agraria.

A PAGINA 14

Se questa indifferenza rispondesse a verità il governo avrebbe eluso ancora una volta l'impegno di rendere «trasparenti» i costi di produzione al fine appunto di fissare in modo equo anche i prezzi al dettaglio.

Così, oltretutto, a parte la nuova richiesta dei produttori per quanto riguarda gli aumenti (che sono già stati così pesanti), il problema sarebbe ben lungi dall'essere avviato a soluzione, mancando appunto quei controlli di merito — nuovamente sollecitati anche dalla Confesercenti, di cui riferiamo in altra parte del giornale — e quei confronti fra le categorie interessate che sono indispensabili per accertare veramente l'entità dei costi. Se le informazioni pervenute dovessero rispondere al vero (e sollecitiamo perciò le necessarie chiarificazioni) la questione, oltretutto, sarebbe destinata a riproporsi nella sua intera gravità a breve scadenza, e cioè al momento in cui l'AIMA sarà costretta a cessare i suoi rifornimenti di favore all'industria, anche per esaurimento delle proprie scorte, che ascenderebbero oggi a circa 6 milioni di quintali di grano duro. A parte la temporanea validità di interventi straordinari come quello di cui si parla, il problema rimane quello di attuare misure rigorose di controllo effettivo sulla formazione dei costi, esigenza questa di cui si era fatto portavoce lo scorso luglio lo stesso direttore dell'ufficio studi del ministero dell'Industria, il quale aveva sollecitato anche «una ristrutturazione del CIP e dei comitati provinciali prezzi, chiamando a far parte di questi due organismi rappresentanti dei sindacati, dei consumatori e dei produttori».

Di questa necessità si sono nuovamente fatti interpreti ieri gli assessori regionali all'industria dell'Umbria, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Marche, e di Perugia. In un telegramma inviato all'on. De Mita gli assessori regionali chiedono, oltre all'intervento dell'AIMA per l'approvvigionamento e le garanzie di rifornimento del grano duro «a prezzi controllati», la democratizzazione dei Comitati provinciali prezzi con la «presenza decisionale» delle regioni, degli enti locali, dei sindacati e della cooperazione. Queste proposte, ovviamente, non vanno riferite soltanto alla pasta alimentare, ma anche agli altri prodotti di largo consumo popolare, molti dei quali continuano a rincarare in modo assolutamente incontrollato. Oltre agli aumenti da noi riferiti ieri, infatti, va registrato intanto un nuovo balzo in avanti dei prezzi della carne di tutti i tipi in alto a Roma e in altri cen-

trando il prezzo di 400 lire — contro le 500 già fissate da alcuni prefetti — non sarebbe stato fissato a seguito di un accertamento dei costi reali delle aziende pastificatrici, ma sulla base di un impegno che De Mita avrebbe assunto, per conto del governo, circa il rifornimento di grano duro all'industria a prezzi assai ridotti rispetto alle quotazioni di mercato.

Se questa indifferenza rispondesse a verità il governo avrebbe eluso ancora una volta l'impegno di rendere «trasparenti» i costi di produzione al fine appunto di fissare in modo equo anche i prezzi al dettaglio.

BOLOGNA, 3 «E' l'ora di intraprendere una grande offensiva. Le forze rivoluzionarie e progressiste cilene consolidano la loro unità e ingrandiscono il loro campo di azione. Per i popoli del mondo è l'ora di concretizzare una nuova e maggiore adesione e azione di solidarietà isolando la dittatura, rinserrandola in una stretta di ripudio, impedendo ogni tipo di appoggio da parte delle forze reazionarie e dei monopoli imperialisti». In questi termini, i partiti della sinistra cilena, in una dichiarazione politica approvata nei giorni scorsi, chiamano le masse popolari e tutte le forze progressiste ed antifasciste, nel Cile e fuori del Cile, a fare del mese di settembre il mese di una grande offensiva contro la giunta fascista di Pinochet. L'appello in tal senso è stato rivolto ai comunisti in una serie di conferenze stampa svoltesi, su incarico di tutta la sinistra, nei principali paesi europei.

Questa a Bologna — dove domani sera una grande manifestazione di solidarietà con il Cile si svolgerà nell'ambito del festival nazionale dell'Unità — è toccata alla compagna Gladys Marin, segretaria della Gioventù comunista cilena, portate di fronte all'opinione pubblica le indicazioni di lotta immediata e le prospettive politiche future della resistenza cilena. Nei giorni scorsi — ha detto — si sono riuniti i rappresentanti all'estero di tutti i partiti della sinistra cilena (Partito socialista, Partito radicale, Partito comunista, Sinistra cristiana, MAPU, MAPU operaio e contadino e Movimento della sinistra rivoluzionaria) per fare il punto della situazione ad un anno dal sanguinoso golpe dei militari fascisti (11 settembre) e a quattro anni dalla grande vittoria elettorale della coalizione di sinistra.

Giancarlo Lannutti (segue in penultima)



Il magistrato di Bologna, dottor Lo Cigno, mentre fa il suo ingresso a Montecitorio per il primo dei due interrogatori cui ha sottoposto il caporione missino Almirante

Conferenza stampa a Bologna della compagna Gladys Marin

SI RAFFORZA NELLA LOTTA L'UNITÀ del movimento antifascista in Cile

Fare di settembre il mese di una grande offensiva contro la giunta fascista - Tre documenti approvati dai partiti di sinistra e diffusi nel mondo - Vigorosa resistenza popolare al terrore scatenato dai «golpisti», contro una politica di violenza e miseria

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 3 «E' l'ora di intraprendere una grande offensiva. Le forze rivoluzionarie e progressiste cilene consolidano la loro unità e ingrandiscono il loro campo di azione. Per i popoli del mondo è l'ora di concretizzare una nuova e maggiore adesione e azione di solidarietà isolando la dittatura, rinserrandola in una stretta di ripudio, impedendo ogni tipo di appoggio da parte delle forze reazionarie e dei monopoli imperialisti». In questi termini, i partiti della sinistra cilena, in una dichiarazione politica approvata nei giorni scorsi, chiamano le masse popolari e tutte le forze progressiste ed antifasciste, nel Cile e fuori del Cile, a fare del mese di settembre il mese di una grande offensiva contro la giunta fascista di Pinochet. L'appello in tal senso è stato rivolto ai comunisti in una serie di conferenze stampa svoltesi, su incarico di tutta la sinistra, nei principali paesi europei.

Questa a Bologna — dove domani sera una grande manifestazione di solidarietà con il Cile si svolgerà nell'ambito del festival nazionale dell'Unità — è toccata alla compagna Gladys Marin, segretaria della Gioventù comunista cilena, portate di fronte all'opinione pubblica le indicazioni di lotta immediata e le prospettive politiche future della resistenza cilena. Nei giorni scorsi — ha detto — si sono riuniti i rappresentanti all'estero di tutti i partiti della sinistra cilena (Partito socialista, Partito radicale, Partito comunista, Sinistra cristiana, MAPU, MAPU operaio e contadino e Movimento della sinistra rivoluzionaria) per fare il punto della situazione ad un anno dal sanguinoso golpe dei militari fascisti (11 settembre) e a quattro anni dalla grande vittoria elettorale della coalizione di sinistra.

Giancarlo Lannutti (segue in penultima)

Nuovi importanti sviluppi delle indagini sulle trame nere

Il caporione del MSI interrogato per due volte dal magistrato

E' stato sentito anche Covelli — Almirante è stato ascoltato per circa tre ore Vengono fuori nuovi particolari sui retroscena della pista rossa inventata da Sgrò

OTTO CHILI DI DINAMITE SULLA FERROVIA ROMA-FIRENZE

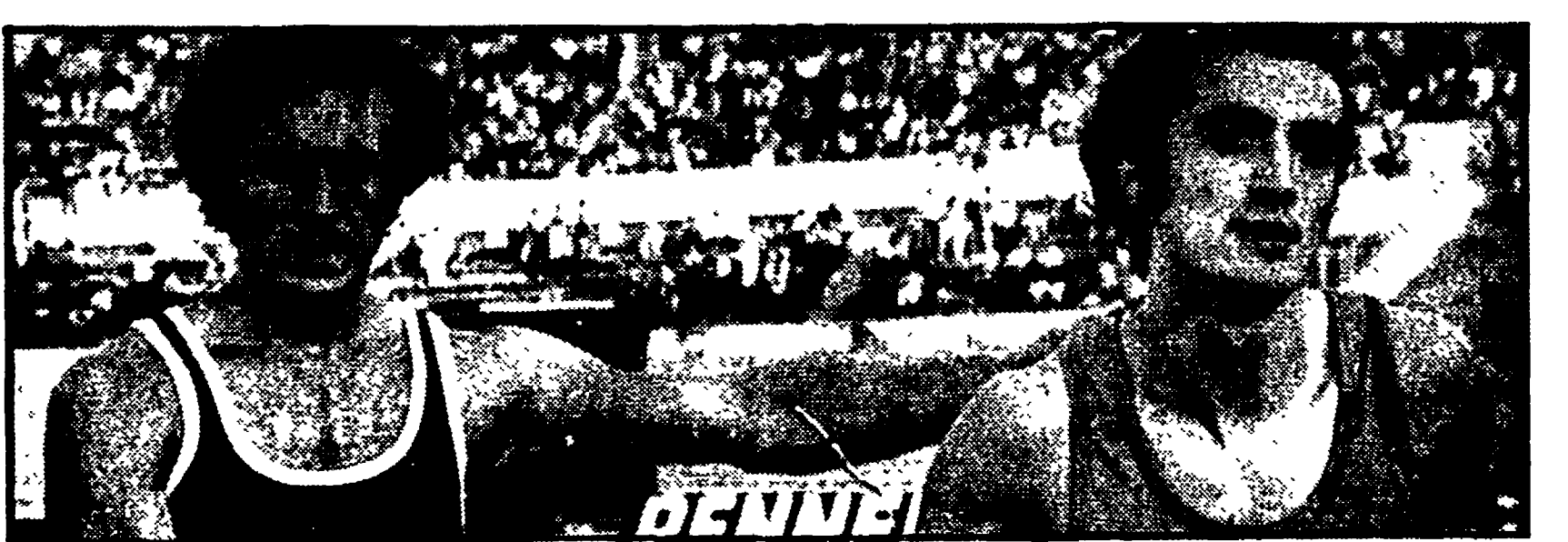
I caporioni missini Almirante e Covelli sono stati interrogati ieri dal magistrato bolognese che indaga sull'attentato all'Italicus. Il segretario del partito neofascista è stato sentito due volte, la mattina e nel tardo pomeriggio: segno che il procuratore capo bolognese Lo Cigno ha voluto sapere parecchie cose soprattutto intorno ai rapporti con il superestete Francesco Sgrò, l'uomo che ha tentato di sviare le indagini inventandosi la pista rossa. Ieri il magistrato bolognese ha anche sentito una serie di testimoni tra i quali Roberto Genovesi, il giovane che accompagnò Sgrò nella redazione di un giornale romano quando quest'ultimo decise di rivelare che si era inventato l'accusa ai «rossi» perché «convinto» da alcuni missini.

DINAMITE SOTTO UN CAVALCAVIA FERROVIARIO — Otto chili di dinamite, divisi in candelotti, con miccia già pronta, sono stati scoperti per caso nei pressi della linea ferroviaria Roma-Firenze, proprio alle porte del capoluogo toscano, a Sant'Andrea. Particolare non certo trascurabile e allarmante: alla base di un cavalcavia che è proprio lì, nel punto del ritrovamento, era già stato scavato un fornelletto per accogliere la carica esplosiva. Tutto fa pensare che i terroristi stavano preparando un gravissimo attentato lungo la linea ferroviaria che è stata già teatro della spaventosa strage dell'Italicus, che fu già minata il 21 aprile scorso nel tratto vicino a Valiano (e per caso, allora, fu evitato il disastro) e che fu già visitata da altri dinamitardi presso Prato. «Avrebbero potuto non solo far saltare il cavalcavia — ha dichiarato uno degli artigiani intervenuti dopo l'allarme dato da un colono del luogo —, ma scardinare la linea ferroviaria». La scoperta ha fatto sospendere per ore il traffico ferroviario fra Firenze e Roma.

PERSE LE TRACCE DI EDGARDO SOGNO — Dopo il messaggio sfida lanciato contro il magistrato torinese che lo ha incriminato, Edgardo Sogno ha fatto perdere le sue tracce. E' attivamente ricercato anche a Milano dove pare si sia rifugiato. Intanto è rientrato dalla Sardegna l'altro esponente della destra torinese implicato nelle «trame»: ha fatto sapere di essere a disposizione della giustizia.

ATTENTATO A UNA SEZIONE DEL PCI A REGGIO C. — Vile attentato, ma sicuro della notte, in una sezione di un popolare quartiere di Reggio Calabria, dove i comunisti si distinguono per la loro vivace attività e dove si stava preparando, per la prima volta, il festival dell'Unità. L'esplosivo ha danneggiato gravemente il locale e provocato guasti anche alle case adiacenti. Immediatamente la sezione è stata circondata da tutta la solidarietà del quartiere che ha voluto così sottolineare ancora una volta l'isolamento dei fascisti.

A PAGINA 5



«ARGENTO» PER MENNEA Il sovietico Valery Borzov, olimpionico a Monaco nei 100 e 200, ha vinto ieri a Roma la finale dei cento metri dei campionati europei d'atletica; alle sue spalle l'italiano Pietro Mennea, che ha così conquistato la medaglia d'argento. Terzo il tedesco della RFT Bieler. NELLA FOTO: Borzov e Mennea dopo la gara.

A PAGINA 12

OGGI

NON CI SONO dubbi. Giura e rigira, e pur dando atto dell'interesse dell'urgenza e dell'importanza di molte altre questioni dalle quali è investita la nostra vita nazionale, il solo, grande problema davanti al quale si trova il paese è questo: se la Democrazia cristiana debba essere accolta al governo. Non se ne esce. La domanda: «i democristiani al governo?» che già tormentava gli ambienti politici e larghi strati della cittadinanza fino a ieri, è divenuta perentoria e non più eludibile dopo l'articolo di domenica scorsa del senatore Fanfani e l'ampia chiosa dedicatagli ieri dal direttore del «Popolo» Gianni Pasquarelli, con

quella sua prosa insieme rigorosa e aerea, alla Carla Fracci, il cui segreto l'autore, a giudicare dalla sua faccia, deve essersi già tranciato nelle tombe. La Democrazia cristiana deve essere messa alla prova, fino a non potere più permettersi il lusso di tenere lontano dal governo un partito come quello della DC che, per bocca del suo segretario domenicano e per ghigno del direttore del suo giornale ieri, ci ha fatto sapere punto per punto, fino a particolari più minuziosi, ciò che occorre fare per rendere questo nostro paese prospero e felice. Ce lo ha fatto sapere, vogliamo dargliene atto, con signorile distacco, anche se appas-

sionato. Non c'è, per esempio, una sola parola di rimprovero, nei detti del senatore Fanfani e del suo corista Pasquarelli, per avere tenuto lontana la DC dal governo in tutti questi trent'anni, durante i quali avrebbe certamente saputo evitarci traversie, angustie e rovesci. Nessuno dei due dice, per esempio: «Potete, dovete metterci alla prova. Così si doveva fare». No. Neppure adesso, al punto in cui siamo giunti, la DC dice: «Portateci al governo. Vi faremo vedere noi. Esso si limita a spiegare ciò che non si deve trascurare e arriva persino al punto di mostrarsi severa anche con se stessa». Scrive Pasquarelli: «La DC non deve temere

è urgente

di pestare i piedi a qualche frangia del suo elettorato per fare l'interesse della collettività...». Qui fa allusione ai Gatti e a Craxi. Appena si profila, anche remoto, l'interesse della collettività? Fanfani non ebbe esitazioni e i Gatti in poche ore, si può dire, furono polterizzati. Si tratta soltanto di un esempio, naturalmente, ma vogliamo ricordarlo per convincerci che la DC, se governasse, ci farebbe finalmente vedere come si fa, quando si vuole e si sa, a essere giusti, disinteressati e onesti. Credeteci, noi, compagni, che parliamo nell'interesse dell'Italia: bisogna portare la Democrazia cristiana al governo. Fortebraccio

Nuovi interventi nel dibattito sulla crisi

Il PCI disponibile sono per una reale svolta politica

Intervista del compagno Amendola al «Mondo» — Granelli (sinistra dc di Base) per «una coraggiosa sperimentazione» politica con le elezioni dell'anno prossimo — Grave sortita di La Malfa nei confronti dei sindacati

Una serie di nuovi interventi ha contribuito ieri ad arricchire ancora di più il dibattito sulle prospettive politiche in stretto collegamento tanto con la crisi economica quanto con la «questione comunista». L'ampio dibattito con il quest'ultimo tema, e la varietà degli spunti che continuano a venire dall'interno stesso della Dc, hanno d'altra parte aperto ulteriori verifiche del fallimento del tentativo di Fanfani di soffocare il dibattito con gli anatemi e i ricatti. Da rilevare anche tuttavia, il delinearsi — nella stessa Dc — di manovre da destra chiaramente tese a resuscitare un clima da caccia alle streghe.

AMENDOLA In un'intervista al «Mondo», il compagno Giorgio Amendola, della Direzione politica, ribadisce la necessità e l'urgenza di «una svolta reale, che possa assicurare una soluzione politica e democratica della crisi in corso». «Ma nello stesso tempo torna a sottolineare che «premissa seria di ogni discorso politico» con il Pci è «un accordo programmatico sia pure limitato ai punti essenziali e alle riforme indispensabili». «Posso anche comprendere che la Dc esiti a fissare nei rapporti nuovi con il Pci — osserva — ma in un'area governativa per usare un'espressione di Togliatti, perché certamente un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

Amendola conviene con Nenni sul fatto che questo nuovo rapporto deve ancora trovare la sua forma di attuazione. Sotto questo aspetto, «il problema è ancora tutto da risolvere, ma lo ritengo — aggiunge il compagno Amendola — che ci vorrà l'impegno di tutte le forze politiche democratiche per superare questa fase». «E in questo senso — conclude — un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

Amendola conviene con Nenni sul fatto che questo nuovo rapporto deve ancora trovare la sua forma di attuazione. Sotto questo aspetto, «il problema è ancora tutto da risolvere, ma lo ritengo — aggiunge il compagno Amendola — che ci vorrà l'impegno di tutte le forze politiche democratiche per superare questa fase». «E in questo senso — conclude — un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

Amendola conviene con Nenni sul fatto che questo nuovo rapporto deve ancora trovare la sua forma di attuazione. Sotto questo aspetto, «il problema è ancora tutto da risolvere, ma lo ritengo — aggiunge il compagno Amendola — che ci vorrà l'impegno di tutte le forze politiche democratiche per superare questa fase». «E in questo senso — conclude — un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

GRANELLI Per Luigi Granelli, uno dei leaders della Dc di base, «una coraggiosa sperimentazione» politica con le elezioni dell'anno prossimo è «una svolta reale, che possa assicurare una soluzione politica e democratica della crisi in corso». «Ma nello stesso tempo torna a sottolineare che «premissa seria di ogni discorso politico» con il Pci è «un accordo programmatico sia pure limitato ai punti essenziali e alle riforme indispensabili». «Posso anche comprendere che la Dc esiti a fissare nei rapporti nuovi con il Pci — osserva — ma in un'area governativa per usare un'espressione di Togliatti, perché certamente un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

REPUBLICANI Con improvviso ma non sorprendente sparata contro i sindacati, il segretario del Pri La Malfa tenta stamane sulla «Voce Repubblicana» di cambiare le carte in tavola sollevando i governi che hanno goduto e godono del suo appoggio quando non anche della sua diretta partecipazione dalle pesanti responsabilità dei governi che hanno goduto e godono del suo appoggio. Molte volte, come si è visto, saranno loro, predica La Malfa, che non daranno un minimo di appoggio e comprensione all'azione del governo. Sulla stessa linea si era già mosso ieri il sen. Spadolini (intervista al «Corriere della Sera») pretendendo di accollare anche al «maggior partito di opposizione» il «complesso delle responsabilità» in quanto sta accadendo nel Paese. Più realistici, seppur contraddittori, i giovani repubblicani. Un documento della loro direzione, intitolato «La linea politica portata avanti dall'attuale governo», e propone al Pri di «accettare il proprio distacco» da esso e di qualificarsi come «opposizione culturale all'attuale regime democristiano».

DESTRA DC Un gruppo di senatori della destra Dc, al di là della scelta di una linea (tra costoro l'ex ministro Bettiol, l'ex sottosegretario Pecoraro, Rebecchini, ecc.), ha convocato per il 12 settembre una riunione tra colleghi del gruppo senatoriale interessati a trovare un «punto d'intesa» al di fuori delle cartelle ufficiali. L'intesa dovrebbe realizzarsi sulla stretta difesa della «centralità della Dc» dichiarata «irrevocabile» quando «non si parla di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci». Il segnale d'allarme sarebbe stato costituito da «una nota di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci». Il segnale d'allarme sarebbe stato costituito da «una nota di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci».

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

IN DISCUSSIONE L'INTERVENTO PUBBLICO PER LA «GAZZETTA»

I ministri Bertoldi e Gullotti riconfermano l'impegno del governo - In un comunicato congiunto illustrano le proposte dei sindacati - Il compagno Pecchioli in un articolo sul quotidiano torinese precisa la posizione del Pci

Terzi ha avuto luogo al ministero del Lavoro un nuovo incontro per la vertenza della Gazzetta del Popolo. Vi hanno partecipato il ministro Bertoldi e il ministro delle Partecipazioni Statali Gullotti, i rappresentanti dei sindacati Poligrafici, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dei sindacati provinciali poligrafici di Torino, dell'Associazione stampa stampatori, del consiglio di fabbrica della Gazzetta, e di redazione della Gazzetta.

Al termine della riunione, è stato diffuso un comunicato congiunto che fa il punto sulle posizioni in corso per risolvere la vicenda del quotidiano torinese. «Il ministro Bertoldi — è scritto nel documento — ha infine convenuto sull'impegno del governo a sostenere la Gazzetta del Popolo per la continuità della testata, ha ricordato i risultati raggiunti nel precedente incontro. E ha evidenziato l'esigenza di dare agli accordi presi dallo Stato italiano un'interpretazione sempre più restrittiva, di difesa della pubblica autonomia, l'indipendenza e la stessa sicurezza materiale del Paese».

Quanto alla crisi comunitaria, Amendola che è presidente del gruppo comunista europeo nel parlamento di Strasburgo) sottolinea come l'impotenza della Cee a coordinare una politica economica sia «una situazione che non può durare». «L'Europa — dice — è un continente che si muove verso l'unità, e a ogni iniziativa tendente a ridurre le distanze tra i paesi più avanzati della Comunità e quelli, come l'Italia, che esportano sui capitali sia uomini».

GRANELLI Per Luigi Granelli, uno dei leaders della Dc di base, «una coraggiosa sperimentazione» politica con le elezioni dell'anno prossimo è «una svolta reale, che possa assicurare una soluzione politica e democratica della crisi in corso». «Ma nello stesso tempo torna a sottolineare che «premissa seria di ogni discorso politico» con il Pci è «un accordo programmatico sia pure limitato ai punti essenziali e alle riforme indispensabili». «Posso anche comprendere che la Dc esiti a fissare nei rapporti nuovi con il Pci — osserva — ma in un'area governativa per usare un'espressione di Togliatti, perché certamente un alleato scomoda sia per la sua forza, sia per l'intollerabile pretesa di vedere applicati i programmi stipulati».

DESTRA DC Un gruppo di senatori della destra Dc, al di là della scelta di una linea (tra costoro l'ex ministro Bettiol, l'ex sottosegretario Pecoraro, Rebecchini, ecc.), ha convocato per il 12 settembre una riunione tra colleghi del gruppo senatoriale interessati a trovare un «punto d'intesa» al di fuori delle cartelle ufficiali. L'intesa dovrebbe realizzarsi sulla stretta difesa della «centralità della Dc» dichiarata «irrevocabile» quando «non si parla di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci». Il segnale d'allarme sarebbe stato costituito da «una nota di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci». Il segnale d'allarme sarebbe stato costituito da «una nota di sviluppo e di compromesso storico né di rapporti col Pci».

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Non escono oggi due quotidiani siciliani

Il giornale di Sicilia non uscirà domani per un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia del quotidiano palermitano. L'estensione del sciopero a Catania è stata decisa dal consiglio di fabbrica per il mancato accoglimento, da parte della direzione amministrativa, di un patto integrativo aziendale.

Non escono oggi due quotidiani siciliani
Il giornale di Sicilia non uscirà domani per un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia del quotidiano palermitano. L'estensione del sciopero a Catania è stata decisa dal consiglio di fabbrica per il mancato accoglimento, da parte della direzione amministrativa, di un patto integrativo aziendale.

Non escono oggi due quotidiani siciliani
Il giornale di Sicilia non uscirà domani per un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia del quotidiano palermitano. L'estensione del sciopero a Catania è stata decisa dal consiglio di fabbrica per il mancato accoglimento, da parte della direzione amministrativa, di un patto integrativo aziendale.

Non escono oggi due quotidiani siciliani
Il giornale di Sicilia non uscirà domani per un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia del quotidiano palermitano. L'estensione del sciopero a Catania è stata decisa dal consiglio di fabbrica per il mancato accoglimento, da parte della direzione amministrativa, di un patto integrativo aziendale.

Non escono oggi due quotidiani siciliani
Il giornale di Sicilia non uscirà domani per un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia del quotidiano palermitano. L'estensione del sciopero a Catania è stata decisa dal consiglio di fabbrica per il mancato accoglimento, da parte della direzione amministrativa, di un patto integrativo aziendale.

Lettera minatoria di «Ordine nero» al sindaco di Pisa
All'indomani delle celebrazioni unitarie del trentennale della liberazione di Pisa al sindaco, prof. Elia Lazzari, è pervenuta una lettera minatoria a firma di Ordine Nero. Copia della lettera è stata inviata alla procura della Repubblica ed alla questura di Pisa.

Lettera minatoria di «Ordine nero» al sindaco di Pisa
All'indomani delle celebrazioni unitarie del trentennale della liberazione di Pisa al sindaco, prof. Elia Lazzari, è pervenuta una lettera minatoria a firma di Ordine Nero. Copia della lettera è stata inviata alla procura della Repubblica ed alla questura di Pisa.

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Una prova in più

La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Convocato il congresso del Partito radicale
La segreteria nazionale del Partito Radicale ha indetto per i giorni 1, 2 e 3 novembre, a Milano, il congresso del partito.

Convocato il congresso del Partito radicale
La segreteria nazionale del Partito Radicale ha indetto per i giorni 1, 2 e 3 novembre, a Milano, il congresso del partito.

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

L'educazione permanente nell'intervento di Jaumotte dell'ateneo di Bruxelles - I criteri per l'accesso all'istruzione superiore illustrati dal rettore polacco Rybicki - L'importanza della ricerca scientifica e i problemi del futuro

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università
L'educazione permanente nell'intervento di Jaumotte dell'ateneo di Bruxelles - I criteri per l'accesso all'istruzione superiore illustrati dal rettore polacco Rybicki - L'importanza della ricerca scientifica e i problemi del futuro

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università
L'educazione permanente nell'intervento di Jaumotte dell'ateneo di Bruxelles - I criteri per l'accesso all'istruzione superiore illustrati dal rettore polacco Rybicki - L'importanza della ricerca scientifica e i problemi del futuro

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università
L'educazione permanente nell'intervento di Jaumotte dell'ateneo di Bruxelles - I criteri per l'accesso all'istruzione superiore illustrati dal rettore polacco Rybicki - L'importanza della ricerca scientifica e i problemi del futuro

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università
L'educazione permanente nell'intervento di Jaumotte dell'ateneo di Bruxelles - I criteri per l'accesso all'istruzione superiore illustrati dal rettore polacco Rybicki - L'importanza della ricerca scientifica e i problemi del futuro

Quattro dei sei decreti delegati avrebbero ottenuto l'approvazione

Il «nulla osta» della Corte dei Conti per le elezioni degli organi scolastici

23 milioni di genitori, studenti, docenti e non docenti alle urne nel prossimo inverno - La decisione ufficiale sui provvedimenti sarà resa pubblica il 9 settembre - L'entrata in vigore a metà dicembre - Due decreti ancora in sospeso: riguardano lo stato giuridico del personale e le scuole all'estero

Gli organi collegiali della scuola entreranno in funzione nel corso quest'anno scolastico, e 23 milioni di genitori, studenti, personale docente e non docente andranno alle urne per eleggerli nei prossimi mesi invernali. Questa la conseguenza più importante della decisione — non ancora ufficiale — della Corte dei Conti di registrare quattro dei sei decreti delegati. Altri due decreti — quello sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo — quello sullo stato giuridico del personale in servizio nelle istituzioni scolastiche all'estero — sono stati invece rinviati all'esame dell'Ufficio di controllo della Corte stessa. L'Ufficio di controllo in una seduta convocata per lunedì 9 settembre alle ore 11, seduta alla quale partecipava un rappresentante del ministero della P.I. in qualità di «difensore» con diritto a parola.

Lettera minatoria di «Ordine nero» al sindaco di Pisa
All'indomani delle celebrazioni unitarie del trentennale della liberazione di Pisa al sindaco, prof. Elia Lazzari, è pervenuta una lettera minatoria a firma di Ordine Nero. Copia della lettera è stata inviata alla procura della Repubblica ed alla questura di Pisa.

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

La seconda giornata della Conferenza europea dei rettori

Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

La seconda giornata della Conferenza europea dei rettori
Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

La seconda giornata della Conferenza europea dei rettori
Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

La seconda giornata della Conferenza europea dei rettori
Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

La seconda giornata della Conferenza europea dei rettori
Intenso dibattito sul ruolo e i compiti dell'università

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 3. Quale sarà il futuro dell'istruzione superiore? E questo uno dei tanti quesiti per i quali la Conferenza dei rettori e vice-cancellieri delle università europee, che si svolge a Bologna, sta tentando di formulare una risposta.

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 3. Quale sarà il futuro dell'istruzione superiore? E questo uno dei tanti quesiti per i quali la Conferenza dei rettori e vice-cancellieri delle università europee, che si svolge a Bologna, sta tentando di formulare una risposta.

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Indagine di medici inglesi sugli effetti della pillola

Dal lavoro che l'equipe ha svolto per cinque anni su una ampia campione della popolazione femminile risulta che questo anticoncezionale non è dannoso per la donna e per la prole - L'abuso dei farmaci, «un misfatto per la salute pubblica»

Indagine di medici inglesi sugli effetti della pillola
Dal lavoro che l'equipe ha svolto per cinque anni su una ampia campione della popolazione femminile risulta che questo anticoncezionale non è dannoso per la donna e per la prole - L'abuso dei farmaci, «un misfatto per la salute pubblica»

Indagine di medici inglesi sugli effetti della pillola
Dal lavoro che l'equipe ha svolto per cinque anni su una ampia campione della popolazione femminile risulta che questo anticoncezionale non è dannoso per la donna e per la prole - L'abuso dei farmaci, «un misfatto per la salute pubblica»

Indagine di medici inglesi sugli effetti della pillola
Dal lavoro che l'equipe ha svolto per cinque anni su una ampia campione della popolazione femminile risulta che questo anticoncezionale non è dannoso per la donna e per la prole - L'abuso dei farmaci, «un misfatto per la salute pubblica»

Indagine di medici inglesi sugli effetti della pillola
Dal lavoro che l'equipe ha svolto per cinque anni su una ampia campione della popolazione femminile risulta che questo anticoncezionale non è dannoso per la donna e per la prole - L'abuso dei farmaci, «un misfatto per la salute pubblica»

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Una prova in più

La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

In un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro

Una prova in più

La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Una prova in più
La cripta della basilica da parte di una banda di noti picchiatori e squadristi, ma si è esaltata senza pudore la figura del «leggendario condottiero», del «capo indomito».

Discutendo dell'Alleanza atlantica

Crisi politica o crisi militare

La tendenza a cancellare con un richiamo agli « imperativi » militari gli interrogativi riaperti dalla crisi cipriota - Ammissione significativa e ragionamenti che sfuggono ai problemi del presente

La crisi della NATO — si dice — è politica prima di essere militare. Se con questa affermazione si intende allargare il campo della discussione a tutti gli aspetti della situazione attuale dell'Alleanza atlantica non si può non essere perfettamente d'accordo. Se invece, come si fa ragione di temere, sottolineando, e del resto assai tarbamente, gli aspetti politici della crisi, si tende ad escludere dalla discussione quelli militari, e nel caso presente a considerare l'eventuale divaricamento in Italia delle basi NATO che potrebbero essere smantellate dalla Grecia, allora ci troviamo di fronte a un mediocre tentativo di evitare, in realtà, qualsiasi sforzo diretto a fare in modo che le cose possano cambiare. Ecco un punto su cui si vuole un dibattito fruttuoso.

A noi sembra che i due aspetti siano inseparabili ma in modo diverso da quello inteso da certi nostri interlocutori. C'è, e da molto tempo, una crisi politica grave dell'Alleanza atlantica e in particolare dei rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi che dell'alleanza fanno parte. C'è inoltre non già una crisi militare — nel senso di un indebolimento della capacità militare complessiva della NATO — ma una vecchia e sempre ricorrente tendenza a razzeggiare le lacerazioni politiche attraverso l'imperativo di non porre mai in questione le strutture militari. Ciò fa parte, ormai, della storia della alleanza. Ed è uno dei motivi secondari del suo stato latente di crisi.

Il caso del conflitto greco-turco per Cipro è da questo punto di vista emblematico. Tutti hanno colto in questo conflitto un momento clamoroso e drammatico di crisi politica dell'Alleanza atlantica. Ma quando la Grecia ha annunciato la sua decisione, motivata da ragioni che investono il ruolo degli Stati Uniti nella intera vicenda, e cioè da ragioni politiche, di uscire dalla organizzazione militare integrata della NATO, l'elemento che è balzato immediatamente in primo piano, addirittura estrompresso da tutto il resto, è stato quello militare: la ricerca del paese, nella fattispecie l'Italia, che avrebbe potuto ospitare le basi eventualmente smantellate sul territorio greco.

Cosa significa questo fatto, se non che la discussione sulla crisi politica, interna all'Alleanza atlantica, può essere soffocata o comunque vanificata dalla tendenza a considerare in autonomia e al di sopra di tutto le strutture militari?

Chi chiude gli occhi

Noi comprendiamo molto bene che portare il dibattito su questo terreno rende assai scomoda la posizione di quegli uomini e di quelle forze politiche che hanno fatto della NATO, quale che sia il suo ruolo e quali che siano i gravami che ne derivano, la base fondamentale, la pietra angolare della politica estera italiana. Ma chiudere gli occhi davanti ai problemi che la realtà stessa si incarica di porre non serve a nulla. Ed è del tutto vano, al punto in cui sono giunte le cose, cercare di cavarsela insinuando il sospetto che chiunque si sforzi di mostrare che esistono, e sono gravi, questioni di subordinazione militare che condizionano le scelte politiche, altro non vorrebbe che cambiare la collocazione internazionale dell'Italia e quindi quel che si usa chiamare l'equilibrio europeo. Assai meglio sarebbe per tutti se la discussione venisse condotta con il senso di responsabilità e lo spirito di verità che la situazione richiede.

In una nota che ci è sembrata ispirata, qualche giorno fa un quotidiano italiano ha scritto: « Nella politica estera americana non è mai mancata, beninteso, una componente di secco realismo, che metteva le considerazioni militari al di sopra di ogni altra; ma in altre occasioni hanno prevalso le motivazioni ideali, e quelli sono stati i momenti di maggior successo dell'America nel mondo, dalle iniziative di Truman e di Marshall per la ricostruzione europea, agli appelli di Kennedy per una nuova grande alleanza nel

segno della libertà. Non si può dire altrettanto del periodo di Nixon ».

L'analisi è interessante e significativa. Volendo citare, infatti, momenti in cui nella politica estera americana hanno prevalso « motivazioni ideali », si deve risalire assai indietro nel tempo: a Truman e a Kennedy. Si ammette, così, che durante il periodo, e si è trattato di un assai lungo periodo, delle amministrazioni Johnson e Nixon, gli Stati Uniti hanno posto « le considerazioni militari al di sopra di ogni altra ».

La questione che ne deriva è evidente: cosa hanno fatto, in tutto questo periodo, i paesi europei membri della NATO, e l'Italia tra di essi, per modificare uno stato di cose che ogni viene giudicato come minimo assai insoddisfacente? Niente di diverso, ci sembra, da quanto alcuni vorrebbero che si facesse anche oggi: porre, appunto, « le considerazioni militari al di sopra di ogni altra ». In altri termini, accettare le basi smantellate dalla Grecia e attendere tempi migliori per ridare all'Alleanza atlantica le « motivazioni ideali » che si pretende furono quelle dell'epoca di Truman e di Kennedy.

Stati Uniti e Europa

Ma esiste davvero una tale prospettiva? Ecco la questione, che non siamo soltanto noi a sollevare, cui vorremmo che i nostri interlocutori dessero una risposta chiara e, come si diceva, con spirito di verità. Non è un quesito nuovo. Tutt'altra. Se si esaminano i rapporti tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti in questi ultimi tempi, ci si accorge facilmente che l'attesa di una tale prospettiva è stata regolarmente delusa. L'alleanza — è bene ricordarlo — esce da un anno nel corso del quale non s'è fatto che parlare della nuova « Carta atlantica » ideata da Kissinger. Il varo di questo documento che avrebbe dovuto rappresentare il « codice » esemplare di comportamento per tutti gli alleati, compresi gli Stati Uniti, non è stato né breve né facile. Ad un certo momento, anzi, rischiò di naufragare sulla scia della tempesta provocata dal modo come Washington ha agito nella guerra del Kippour, con il noto seguito di accuse pesanti lanciate dall'America dall'altra parte dell'Atlantico. Ebbene, quanto tempo è passato tra la cerimonia solenne della firma della « Carta » e la nuova crisi provocata dal ruolo degli Stati Uniti nella guerra per Cipro?

Tentare di chiudere gli occhi davanti alla realtà che sta dietro a questo interrogativo non serve a nulla. Più saggio sarebbe chiedersi se non vi siano elementi di vero in quel che scrive Maurice Duverger analizzando il comportamento americano nelle vicende internazionali. « Gli Stati Uniti — afferma il noto pubblicista francese — praticano sempre una doppia morale politica, come si augureremmo di poter fare Nazioni che non ne hanno i mezzi. Allo interno essi mantengono, malgrado la potenza del denaro suo governo, strutture liberali di cui l'Affare Nixon ha mostrato la forza. Nelle relazioni internazionali, invece, essi usano e abusano della loro superpotenza, e agiscono in un modo del tutto autoritario ». Il problema, a nostro parere, è qui: è nella forza militare spropositata degli Stati Uniti, una forza cui la maggioranza dei paesi dell'Europa occidentale danno un contributo rilevante grazie al mantenimento delle strutture attuali dell'Alleanza atlantica. Di qui la necessità di rivendere i meccanismi, poiché è anche grazie ad essi che gli Stati Uniti hanno costituito « sono andati via via rafforzandosi una vera e propria interfaccia militare di tipo imperiale che Washington governa appunto in modo imperiale ».

Quando si pone, perciò, la questione del rifiuto di accettare le basi eventualmente smantellate dal territorio greco — ed anche questa è una questione che non siamo soltanto noi a porre — non si obbedisce, come certi vorrebbero far credere, a chissà quali calcoli che aprano la strada a un'op-

posta collocazione dell'Italia, ma si parte da una necessità oggettiva che riguarda la radice stessa del modo di agire degli Stati Uniti nel mondo, da cui deriva la crisi ricorrente nei rapporti tra Europa occidentale e Stati Uniti. Crisi politica, certamente. Ma nessuno, riteniamo, è così ingenuo da pensare che i rapporti militari, così come si sono venuti cristallizzando all'interno della NATO, possano essere considerati indipendenti dal contesto generale. Non avrebbe senso, in questo caso, l'altro, la lametta del giornale che abbiamo citato all'inizio, secondo cui da molti anni le considerazioni militari vengono poste, nella politica estera americana, al di sopra di ogni altra.

Ma c'è ancora una questione cui vale la pena di accennare. Quando i sostenitori della necessità di accogliere nel nostro territorio nazionale le basi eventualmente smantellate dalla Grecia tentano di motivare questa loro posizione, è al futuro che fanno ricorso, non al presente. Nel presente, infatti, e cioè nello stato attuale dei rapporti tra URSS e Stati Uniti, essi ammettono di non vedere pericoli di squilibrio. Si richiamano, invece, a quel che potrebbe succedere nel dopo questo o quel capo di Stato che adesso garantirebbe, con la sua sola presenza, l'equilibrio. A noi sembra che un tale modo di ragionare sia, nel migliore dei casi, fantapolitico. Ma in realtà c'è di peggio. Si tratta di una sorta di una trionfa delle scelte manichee cui rimangono leardamente attaccati coloro i quali non hanno il coraggio di pensare criticamente al passato e che per questo si rivelano incapaci di agire nel presente cogliendo le occasioni che il presente offre per preparare il futuro. Non è questa, del resto, la caratteristica di gran parte del gruppo dirigente democristiano, socialdemocratico e repubblicano, e non soltanto per quel che riguarda la politica estera?

Alberto Jacoviello

Il lavoro a Piombino del collettivo dell'Accademia fiorentina di belle arti

Pittori nell'acciaieria

La verifica delle esperienze scolastiche nel contatto con il mondo operaio e culturale della città - La collaborazione fra gli studenti, l'amministrazione comunale e il circolo aziendale

Dal nostro inviato

Piombino, settembre. Da un mese e mezzo il pittore Fernando Farulli ed un gruppo di studenti del collettivo dell'Accademia di belle arti di Firenze stanno dando vita a

I NUOVI INTERESSI MUSICALI DEI GIOVANI

IL PUBBLICO DEL JAZZ-ROCK

Il problema della « morte del jazz » è oggi superato - Una rinnovata carica polemica nell'espressione dei sentimenti e della malinconia del popolo nero - La difesa dal contagio di altre esperienze appare in secondo piano rispetto all'evoluzione del linguaggio derivata dalla contaminazione con altri generi - Il successo delle sei giornate del festival umbro



Il pianista americano Keith Jarrett, uno dei più discussi esponenti del jazz-rock, durante un'esibizione a Terni (foto di N. Contini)

divisi in due gruppi amici, la pace era tornata nel campicello del jazz. Dopo Parker, si consolavano i fedeli sostenitori della musica « hot », non può succedere niente di più terribile. Non è privo di significato che John Coltrane e Miles Davis siano stati fischiettati nella loro tournée europea dei primi anni '60, e lo stesso sia capitato a Sonny Rollins, altro sassofonista impegnato nella ricerca. Il pubblico del jazz sembrava orientato verso la conservazione del linguaggio consolidati e sicuri, e tendeva a respingere ogni radicale rinnovamento. Non così la pensavano i musicisti: Ornette Coleman, ad esempio, portava avanti con grande coraggio una sua linea di ricerca, orientata verso le esperienze polifoniche, e quando nel 1960 incise un disco, oggi famoso, dal titolo grammatologico di « Free jazz » la sua opera cadde in una acida e preoccupata indifferenza: « E' quello strano tipo col sassofono di plastica. Lasciavo fare ». Ma quando insieme ad altri musicisti, e la schiera di sperimentatori si allargò con Cecil Taylor e John Coltrane, e una serie di altre situazioni omogenee sul piano della ricerca linguistica ed espressiva. C'era la tendenza ad abbandonare gli schemi tonali, eppure una serie di blues o sulla struttura delle trentadue misure, le ristrettezze dei giri di accordi continuamente ripetuti; il jazz, susseguendosi da certe tradizioni orientali e dal bisogno di allargare il proprio repertorio formale, si era rivolto a quelle strutture colte, e per la prima volta si avvertiva tra molti gruppi rock, come i Pink Floyd, i Soft Machine ed altri. Anziché improvvisare sul giro di accordi, i musicisti sceglievano come punto di riferimento un accordo solo, che si poteva riempire liberamente di qualunque fioritura espressiva, oppure una serie di note che determinavano appunto una « scala modale » su cui era possibile improvvisare liberamente senza l'obbligo di rispettare strutture severe, leggi matematiche, rigidità.

Questo cammino comune offrì ad alcuni musicisti di jazz la possibilità di un approccio con un pubblico assai largo, e per la prima volta i milioni di giovani che ascoltavano il rock si avvicinarono, magari partendo da Miles Davis, anche ad altre esperienze jazzistiche, comprese quelle del passato, compresi quindi Louis Armstrong e Charlie Parker. Lo stesso, ovviamente, avveniva, per quei jazzisti che anziché scegliere la strada del jazz-rock, continuavano a percorrere quella dell'improvvisazione totale, dove anche apparivano in maggiore rilievo le motivazioni politiche sottostanti.

Oggi non è difficile assistere ad un festival jazzistico in cui accanto ai nomi più noti del jazz-rock si affiancano le pattuglie sopravvissute del « free jazz », con un pubblico capace di ascoltare con attenzione entrambe le esperienze.

Certo questo straordinario sviluppo ha avuto impulso anche dal nuovo modo di organizzare le manifestazioni e musicali che è venuto affermandosi, soprattutto in Italia. In questo ultimo periodo, ad il festival di « Umbria Jazz » ha costituito il primo esempio alternativo alla logica del « padroni della musica », al lavoro di quegli impresari che speculando sul rock e sul « free jazz » hanno creato un mercato di massa, favorendo il divismo ed il consumismo. In Umbria un consorzio di enti locali (regione, province, comuni ed aziende turistiche) ha dato vita ad una rassegna musicale (giunta ormai al secondo anno) caratterizzata da criteri di massima serietà: unire la cultura al turismo, presentare un programma musicale di qualità sulla base di precisi principi di politica culturale. Gli elementi innovatori della rassegna sono i seguenti: decentramento in cinque città nell'arco di sei giorni, assoluta gratuità di ingresso al pubblico, trasporto gratuito del pubblico da una città all'altra. Svincolati dalle esigenze di cassa, diventa così possibile presentare musicisti di basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni) in più il ricavato di un film girato dalla « Tv » un cartellone di qualità in cui accanto ai nomi consolidati si affianchino la ricerca e la sperimentazione. Quest'anno (se è vero) alcuni gruppi di musicisti hanno presentato un basso costo di programmazione (trentacinque milioni

Manovre padronali tendenti ad accentuare lo sfruttamento

Il grave attacco all'occupazione va respinto

Gli alti profitti dell'industria tessile e degli altri settori produttivi — Impegnare il governo ad attuare mutamenti concreti nella politica economica — La pressione delle grandi aziende

Gravissime misure di attacco all'occupazione, con estese riduzioni di orario, sono state assunte da 47 percento di aziende tessili private — come Marzotto e Timberghien — e pubbliche — Lanerossi — in parallelo con analoghi interventi padronali in altri settori. Sono fatti che pongono problemi molto seri ai sindacati di giudizio sulla situazione.

La politica della stretta creditizia e della ferrea pressione fiscale sulle masse e dell'abbandono di ogni politica sui prezzi costituisce una minaccia di crisi economica che con forza abbiamo denunciato nelle scorse settimane. Ma bisogna fare attenzione sui caratteri reali di questa minaccia di crisi.

L'industria ha lucrato profitti immensi nell'ultimo anno: i prezzi dei suoi prodotti: nel giro di un anno, l'industria metalmeccanica ha aumentato i prezzi del 40 per cento; l'industria chimica del 30 per cento ed ancora di più certi comparti della industria tessile. La svalutazione relativa della lira ha riaccolto in misura notevolissima le esportazioni industriali, che nei primi sei mesi di quest'anno sono aumentate in complesso di più del 50 per cento.

Al momento la situazione di mercato dell'industria, sotto la pressione della politica economica repressiva, presenta aspetti difficilissimi. Sono apparsi infatti difficoltà in alcuni settori. Ma queste difficoltà vengono esacerbate dal fatto che un uso strumentale contro i lavoratori, già così duramente colpiti dalla inflazione e dalla pressione padronale, è stato attuato con riduzioni di orario e di posti di lavoro.

Si vuole così attaccare la forza del movimento sindacale, con il più vecchio sistema del ricatto sul posto di lavoro, e tentare di ottenere due risultati. Da un lato, aumentare lo sfruttamento dei lavoratori, con un'intensificazione dei ritmi e dei carichi di lavoro (trasferimenti, mutamenti di orario, ecc.); dall'altro lato, continuare una politica di aumenti speculativi sui prezzi.

Il centro della manovra c'è la grande industria privata, dalla FIAT alla Marzotto, ma c'è anche la grande industria pubblica, come il Lanerossi (ENI) e nei settori di grandi pesi, dall'auto all'industria laniera, agli elettrodomestici.

Davanti a questi fatti deve essere chiaro che la denuncia della politica economica repressiva e della rivendicazione di un cambiamento non significa che si accetti l'attacco alla occupazione e alle conquiste politiche. Tutto al contrario, la politica economica cambierà se combatteremo subito le sue conseguenze, con ferme e tempestive iniziative in ogni singola fabbrica come nella lotta generale, nel quadro della profonda ristrutturazione che occupano la parte di lavoro che si vuole imporre nell'industria a spese dei lavoratori. Combattere dunque subito l'attacco all'occupazione dove è scatenato, e non limitarsi a questo, che è oggi relativamente limitato, vuole dettare a tutto il padronato una linea di attacco ai lavoratori ed al sindacato.

Questa indicazione proviene dalla grande industria ed è rivolta all'area decisiva della piccola industria e dell'artigianato, che occupano la parte maggiore della produzione in Italia. Così queste forze del grande capitale vogliono scaricare sui lavoratori le conseguenze di questi aumenti di prezzi e di produzione. Ma queste iniziative sono in realtà un tentativo di attacco alla occupazione e alla politica sindacale, in quanto si vuole imporre nell'industria a spese dei lavoratori. Combattere dunque subito l'attacco all'occupazione dove è scatenato, e non limitarsi a questo, che è oggi relativamente limitato, vuole dettare a tutto il padronato una linea di attacco ai lavoratori ed al sindacato.

Le conseguenze da trarre da questa manovra, nel momento in cui, sono abbastanza evidenti. L'attacco strumentale alla occupazione va respinto, non si deve cedere ai tentativi di attacco alla occupazione e alla politica sindacale, in quanto si vuole imporre nell'industria a spese dei lavoratori. Combattere dunque subito l'attacco all'occupazione dove è scatenato, e non limitarsi a questo, che è oggi relativamente limitato, vuole dettare a tutto il padronato una linea di attacco ai lavoratori ed al sindacato.

Terni scende in sciopero a difesa dell'occupazione

Ingiustificati i licenziamenti alla SAIP - Una gestione aziendale sotto accusa - Riduzioni di organici previsti in altre imprese

Nostro servizio
TERNI, 3. Domani nelle grandi fabbriche del Ternino, alle Acciaierie, alla Montedison, alla Terninosa, alla Bosco e nelle altre decine di piccole e medie aziende della provincia le maestranze incontrano le braccia per due ore ogni fine turno. Questa è la risposta delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori all'attacco alla occupazione che viene portato avanti a Terni.

Fra le iniziative più gravi quella della SAIP, una azienda da oltre 300 dipendenti la cui direzione ha inviato 55 lettere di licenziamento ad altrettanti operai ed impiegati. Il provvedimento, gravissimo non solo perché rischia di mandare sul lastrico molte famiglie, ma anche e soprattutto per i motivi pretestuosi e poco verosimili con i quali si è tentato di giustificarlo, ha provocato l'occupazione della fabbrica dalle forze politiche democratiche, degli enti

locali, dei rappresentanti dei lavoratori e di tutta la cittadinanza.

Per la SAIP si devono sottolineare le responsabilità per una cattiva, per non dire del tutto incompetente, gestione: cosa che assume toni ancora più gravi se si pensa che il 50% delle azioni appartengono alla FINSIDER che fa capo alle partecipazioni statali e che quindi amministra il capitale pubblico.

Perciò in causa, per la soluzione positiva della questione che ormai si trascina da oltre un mese anche l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze. Il licenziamento di un operaio a poco più di una settimana, è stato chiamato anche il ministro delle partecipazioni statali. Quest'ultimo fino ad oggi non ha dato notizie di sé.

L'on. Gulottoli dovrà fare chiarezza intorno alle notizie che in questi giorni circolano nell'azienda di macchinari moderni e costosissimi che però non hanno mai potuto funzionare: ecco allora che la direzione pubblica ha adottato il provvedimento di licenziamento contro 55 lavoratori.

Questi non sono che i segni, e le organizzazioni sindacali, accompagnate dal segretario generale della Confesercenti, avv. Stelvio Capritti, ha avuto un incontro col professor Cito, segretario generale del Comitato interministeriale prezzi, nel corso del quale sono stati presentati in esame i problemi relativi ai costi e ai prezzi dei prodotti di più largo consumo: pasta, zucchero, detersivi, olii, carne.

La delegazione degli esercenti ha formulato anzitutto critiche pertinenti al modo con cui alcuni prefetti hanno concordato, nei giorni scorsi, aumenti di prezzo della pasta alimentare. «Abbiamo rilevato in particolare — ci ha detto Capritti — come gli aumenti di prezzo, come quelli della pasta, sono stati determinati, oltre a determinare una ondata speculativa sui larghissimi settori di alimenti di base, grandi masse popolari e degli stessi dettaglianti, abbia in definitiva spinto ad un nuovo incremento del costo generale della vita, con un aumento di prezzi che si ripercuote su tutti i settori della produzione e dei consumi».

«Prova ne sia il fatto che numerose aziende, sulla base dell'analisi reale dei costi di produzione, tra cui la grande industria cooperativa di Cortina, avevano potuto dimostrare la possibilità di vendere la pasta al dettaglio sulle 390-400 lire al chilo. E ciò mentre alcune grandi imprese, come la Barilla e la Buloni, avevano sostenuto la pretesa esagerata di vendere, all'ingrosso, lo stesso prodotto a un prezzo non inferiore alle 500 lire al chilo».

«A queste nostre osservazioni il prof. Cito ha replicato ricordando, anzitutto, la decisione del ministro dell'Industria, De Mita, di invitare i prefetti a rivedere le decisioni prese. Questo intervento, tuttavia, non è valso a far recedere immediatamente i prefetti di alcune province, tra cui, Parma e Perugia, a riconsiderare l'intera questione. Per questo è stato necessario un nuovo esplicito intervento dello stesso De Mita».

«A questo punto — ha ancora detto Capritti — è del tutto evidente che il problema appare ben lungi dall'essere apparso a soluzione. Va considerato, intanto, che numerosi dettaglianti si sono già riforniti di pasta ai prezzi loro imposti dalla grande industria sulla base del costo di produzione, ma non hanno potuto vendere a prezzi inferiori a quelli pagati dai consumatori. In secondo luogo, quello che manca ancora è un controllo di merito sui costi reali, un controllo che consenta di verificare se i prezzi pagati dai consumatori sono giusti, e per loro, più lucrativi. E' evidente, al riguardo, che i controlli devono essere rigorosi. «A questo proposito il prof. Cito ha fatto presente che esiste già un primo stock di detersivi unitari per circa 8 milioni di confezioni. Anche il consumatore può e, secondo noi, deve fare in modo che questo prodotto non venga a raffarsi, chiedendolo ai negozianti abituali».

«Non si possono, peraltro, assumere decisioni assurde e perciò aleatorie, come quella del prefetto di Bari, il quale ha fissato al dettaglio i prezzi dei formaggi freschi e del burro su basi inferiori a quelli che questi stessi prodotti costano al negoziante».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

«Non vi è dubbio che sull'attuale situazione delle imprese coltivate, singole e associate, pesa la politica che si è condotta in questi giorni di dipendenza nei confronti dell'industria e del commercio. L'insufficiente remunerazione del lavoro, le tasse, le imposte, le spese di gestione, le onerosità di un mercato di prodotti di qualità, sono tutti fattori che tendono a ridurre il margine di guadagno delle imprese coltivate».

Oggi per due ore si fermano tutte le fabbriche



DIMINUISCE L'OCCUPAZIONE IN CALABRIA Forlì ed estese lotte si sono svolte in Calabria nelle scorse settimane per l'occupazione. Ciò malgrado e nonostante gli impegni più volte assunti dalle autorità governative, nelle tre province calabre la disoccupazione è notevolmente aumentata. Nel luglio dell'anno scorso, infatti, i disoccupati ufficialmente registrati erano 55 mila, mentre oggi, secondo gli uffici del lavoro, sono circa 60 mila, con una popolazione di 603 mila unità. NELLA FOTO: una delle varie manifestazioni per il lavoro in Calabria.

Incontro di una delegazione di esercenti con il segretario del CIP

STRETTI CONTROLLI SUI PREZZI SOLLECITATI DAI COMMERCianti

Necessari nuovi strumenti per bloccare ogni manovra speculativa - Gli esempi della pasta e del costo della pubblicità per quanto riguarda i detersivi - Una dichiarazione del compagno Capritti, segretario generale della Confesercenti - Nuovo incontro il 20 settembre

La presidenza della Federazione nazionale alimentari, accompagnata dal segretario generale della Confesercenti, avv. Stelvio Capritti, ha avuto un incontro col professor Cito, segretario generale del Comitato interministeriale prezzi, nel corso del quale sono stati presentati in esame i problemi relativi ai costi e ai prezzi dei prodotti di più largo consumo: pasta, zucchero, detersivi, olii, carne.

La delegazione degli esercenti ha formulato anzitutto critiche pertinenti al modo con cui alcuni prefetti hanno concordato, nei giorni scorsi, aumenti di prezzo della pasta alimentare. «Abbiamo rilevato in particolare — ci ha detto Capritti — come gli aumenti di prezzo, come quelli della pasta, sono stati determinati, oltre a determinare una ondata speculativa sui larghissimi settori di alimenti di base, grandi masse popolari e degli stessi dettaglianti, abbia in definitiva spinto ad un nuovo incremento del costo generale della vita, con un aumento di prezzi che si ripercuote su tutti i settori della produzione e dei consumi».

«Prova ne sia il fatto che numerose aziende, sulla base dell'analisi reale dei costi di produzione, tra cui la grande industria cooperativa di Cortina, avevano potuto dimostrare la possibilità di vendere la pasta al dettaglio sulle 390-400 lire al chilo. E ciò mentre alcune grandi imprese, come la Barilla e la Buloni, avevano sostenuto la pretesa esagerata di vendere, all'ingrosso, lo stesso prodotto a un prezzo non inferiore alle 500 lire al chilo».

«A queste nostre osservazioni il prof. Cito ha replicato ricordando, anzitutto, la decisione del ministro dell'Industria, De Mita, di invitare i prefetti a rivedere le decisioni prese. Questo intervento, tuttavia, non è valso a far recedere immediatamente i prefetti di alcune province, tra cui, Parma e Perugia, a riconsiderare l'intera questione. Per questo è stato necessario un nuovo esplicito intervento dello stesso De Mita».

«A questo punto — ha ancora detto Capritti — è del tutto evidente che il problema appare ben lungi dall'essere apparso a soluzione. Va considerato, intanto, che numerosi dettaglianti si sono già riforniti di pasta ai prezzi loro imposti dalla grande industria sulla base del costo di produzione, ma non hanno potuto vendere a prezzi inferiori a quelli pagati dai consumatori. In secondo luogo, quello che manca ancora è un controllo di merito sui costi reali, un controllo che consenta di verificare se i prezzi pagati dai consumatori sono giusti, e per loro, più lucrativi. E' evidente, al riguardo, che i controlli devono essere rigorosi. «A questo proposito il prof. Cito ha fatto presente che esiste già un primo stock di detersivi unitari per circa 8 milioni di confezioni. Anche il consumatore può e, secondo noi, deve fare in modo che questo prodotto non venga a raffarsi, chiedendolo ai negozianti abituali».

«Non si possono, peraltro, assumere decisioni assurde e perciò aleatorie, come quella del prefetto di Bari, il quale ha fissato al dettaglio i prezzi dei formaggi freschi e del burro su basi inferiori a quelli che questi stessi prodotti costano al negoziante».

Grave attacco alla produzione alimentare

Le banche ritirano finanziamenti a cooperative agricole

Si tratta di mutui già contrattati ora non erogati e di cambiali agrarie di cui si rifiuta il rinnovo - I rapporti con l'industria

Alcune dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro hanno negato l'erogazione di mutui per impianti costruiti da cooperative e giunti a compimento. Vi sono due casi di questo genere. Mezzogiorno. Il contratto di finanziamento, stipulato regolarmente, è assistito da contributi pubblici, rimborsati dall'Ente Mezzogiorno. Il contratto di finanziamento, stipulato regolarmente, è assistito da contributi pubblici, rimborsati dall'Ente Mezzogiorno. Il contratto di finanziamento, stipulato regolarmente, è assistito da contributi pubblici, rimborsati dall'Ente Mezzogiorno.

Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca.

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

«Non è la sola notizia di aggressione di un settore bancario, alle imprese produttive, specialmente quelle più vulnerabili come le cooperative e le piccole imprese. Si ha notizia che molte banche rifiutano il rinnovo delle cambiali agrarie rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca. Il caso è particolarmente grave per il vino delle cantine sociali del Mezzogiorno rimesse in cambiali di banca».

A una svolta decisiva l'inchiesta per la strage sull'Italicus

Amirante interrogato in due riprese fra imputati e controllori del giudice

Il caporione missino sentito mattina e sera - Nel frattempo sopralluoghi in palestre pugilistiche dell'ambiente fascista romano e deposizioni di testi giudicati estremamente rilevanti - Chi e quando costrinse il superteste Sgrò a inventare la «pista rossa»? - Adunata di esponenti missini in Parlamento durante la lunga deposizione del segretario e di Covelli

La missione a Roma di Otavio Lo Cigno, il procuratore capo di Bologna può forse rappresentare una svolta decisiva nell'inchiesta sull'Italicus. I lunghi interrogatori ai quali il magistrato ha sottoposto in due riprese i caporioni missini Amirante e Covelli, i testimoni di altri capi del gruppo, ritenuti importanti raccolte nel pomeriggio a palazzo di giustizia; gli accertamenti che in seguito a nuovi elementi emersi dalle indagini sono stati compiuti durante la giornata da carabinieri e funzionari della squadra politica, hanno avuto un quadro definito «impressionante» per la simmetria dei riscontri. Anzi, un funzionario della questura di Roma ha tenuto a precisare, anche se ha aggiunto che questa era solo una sua convinzione, che la pista giusta è quella che ha portato alla ribalta dell'inchiesta altri diri-

genti missini e in galera personaggi minori, ma sempre legati all'ambiente fascista. La giornata romana del procuratore capo di Bologna è cominciata alle 9,30 precise, quando si è presentato alla sede del gruppo parlamentare missino con il cancelliere Ferrarini e scortato dal maggiore dei carabinieri Varisco e dal capitano Cagnazzo. Questa era la sede che i due dirigenti missini avevano scelto, avvalendosi della prerogativa che hanno gli «alti ufficiali dello Stato» quando avevano deciso di non recarsi a Bologna come testimoni «normali». Con buona pace delle rievocazioni assicurazioni di voler collaborare con la giustizia. Il primo ad essere interrogato è stato Covelli che è rimasto faccia a faccia con il dottor Lo Cigno nella stanza della presidenza del MS1 per un'ora e dieci. Subito dopo è

entrato Amirante. È rimasto interrogato per un'ora e dieci. Subito dopo è entrato il segretario del gruppo parlamentare missino, Franco Sgrò, che è stato sentito per un'ora e dieci. Subito dopo è entrato il segretario del gruppo parlamentare missino, Franco Sgrò, che è stato sentito per un'ora e dieci. Subito dopo è entrato il segretario del gruppo parlamentare missino, Franco Sgrò, che è stato sentito per un'ora e dieci.

Per la costruzione della fantomatica «pista rossa»

Si aggrava la posizione dell'aiutante di Basile

Sembra che il procuratore legale Sebastianelli, dopo essersi incontrato con Sgrò, abbia preso l'iniziativa di conlattare direttamente Amirante - Interrogato anche ieri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. Gianfranco Sebastianelli, il giovane procuratore legale arrestato contemporaneamente all'avv. Aldo Basile per aver concorso con altri, ancora giuridicamente ignoti, a costruire le calunnie rivolte in Parlamento ad opera di Amirante, contro il dottor David Ajò, nonché di aver isigato, con minacce e violenze, il bidello-giardiniere Francesco Sgrò a inventare la «pista rossa» allo scopo di fuorviare, con almeno due settimane d'anticipo, l'inchiesta sul massacro di San Benedetto Val di Sambro, non era un semplice «garzone di bottega». Questa era stata un'impressione che si era fatta strada solo perché impegnata nel servizio della professione, nello studio del più affermato presidente della commissione di disciplina del MSI-DN.

Le previsioni sull'attentato che si aveva in animo di compiere contro un convoglio internazionale in partenza dalla Stazione Tiburtina. Durante l'interrogatorio di ieri, avrebbe preso consistenza il dubbio che Sebastianelli fosse riuscito a giungere in rapidità il più collaudato Basile, quando si trattò di suggerire il modo con cui far pervenire al capo dell'Antiterroismo il bidello-giardiniere Francesco Sgrò a inventare la «pista rossa». Pare infatti, che Sebastianelli, qualunque l'incontro con Francesco Sgrò nel garage dove Basile custodiva la propria macchina, fosse avvenuto in un'ora non canonica, si è immediatamente precipitato a conferire con Amirante. La «pista rossa» e le calunnie contro Ajò, insomma, potrebbero essere nate già da quel primo contatto.

Dopo essere stato sentito per dieci ore dal magistrato

Strage di Brescia: arrestato un nuovo teste volontario

Si era presentato spontaneamente - Ma sa veramente qualcosa sull'uccisione di piazza della Loggia? - Una figura dai contorni poco netti - I rapporti con gli ambienti fascisti

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 3. Le indagini sulla strage di piazza della Loggia forse ad una svolta importante? Vi è un cauto ottimismo dopo l'apparizione di un teste volontario e la sua deposizione su elementi importanti inerenti la bomba: la sua provenienza e i mandanti. Il teste è stato poi arrestato nella tarda serata a Bassano del Grappa (Vicenza) per reticenze e falsa testimonianza. Per oltre dieci ore il giudice istruttore di Brescia aveva raccolto le sue «esplosive» rivelazioni. Giuliano Niotti — questo è il nome del teste — è giunto alle ore 16 di lunedì nel corteo dei tribunali su una vettura della questura di Brescia. Con lui vi era il dirigente della squadra politica bresciana, dott. Vattoni. Ha parlato col giudice fino alle ore 2,30, poi è tornato a Treviso.

Il giudice abbia voluto già in serata controllare l'attendibilità del superteste. Infatti un secondo personaggio è stato convocato dal giudice istruttore ancora in Notte. Si tratta di un certo Osvaldo Fini (però sussistono parecchi dubbi sulla sua identità) di Desenzano del Garda. Doveva confermare alcuni riferimenti del testimone Niotti e particolarmente la sua appartenenza e i suoi agganci con i fascisti bresciani ed in particolare con il Garofano. Infine, ricompagnato a casa prima del superteste, è stato l'unico a parlare sia pure brevemente con i giornalisti. Egli ha decisamente smentito due cose: di entrare per qualche verso nella faccenda, e di non aver mai avuto alcun rapporto con il teste Osvaldo Fini. Ha precisato che conosce il trevisano per aver dimorato nello stesso condominio per un anno e mezzo, nel 1964, ma che non aveva mai avuto alcun rapporto con lui. Egli ha precisato che conosce il trevisano per aver dimorato nello stesso condominio per un anno e mezzo, nel 1964, ma che non aveva mai avuto alcun rapporto con lui.

A un mese dalla strage Rinnovato il cordoglio e l'impegno dei ferrovieri. Ad un mese dalla crinina attentato fascista di San Benedetto Val di Sambro, i ferrovieri italiani — con un comunicato della Federazione SIP, SAUFI, STUF — rinnovano profondo cordoglio per le dodici vittime dell'Italicus. «I lavoratori delle ferrovie — è detto tra l'altro nel comunicato — tra i primi a lottare e a cadere nella lotta contro il fascismo più di 50 anni fa, hanno reagito con fermezza e decisione dimostrando nella continuità dell'azione antifascista profondo attaccamento al lavoro pubblico e alle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza».

Paolo Gambescia

Scoperti presso la linea a Sant'Andrea

8 KG. DI DINAMITE SOTTO CAVALCAVA FERROVIARIO ALLE PORTE DI FIRENZE

L'esplosivo completo di miccia scorto per caso da un colono che ha dato l'allarme - Il fornello già scavato alla base del pilone - «Sarebbe saltato tutto» dicono gli artificieri - Bloccati i treni per ore



Artificieri disinnescano i candelotti di dinamite trovati sulla ferrovia Firenze - Pontassieve

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. Ben conservati in sacchetti di plastica, nascosti accuratamente in una siepe, novanta candelotti di dinamite per un peso complessivo di 8 chilogrammi, sono stati rinvenuti dai carabinieri di Sant'Andrea a Rovzano, alla periferia fiorentina sulla scarpata della linea ferroviaria Roma, in quel punto la linea ferroviaria è sovrastata da un cavalcavia nella cui parete sinistra mani esperte avevano già scavato un «fornello» per depositarvi l'esplosivo e farlo brillare con una miccia. L'esplosivo, diviso in tre sacchetti di trenta candelotti ciascuno, avvolto in un sacco di tela che conteneva anche cinquanta metri di miccia, non era però innescato. Secondo un artificiere, il materiale era stato nascosto in quel punto da non più di tre giorni, il che potrebbe voler dire anche solo ieri. «C'è tale e tanto materiale conservato. È stato nascosto in quel punto da non più di tre giorni, il che potrebbe voler dire anche solo ieri. «C'è tale e tanto materiale conservato. È stato nascosto in quel punto da non più di tre giorni, il che potrebbe voler dire anche solo ieri.»

MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA SULLE TRAME A TORINO

Edgardo Sogno fa perdere le sue tracce dopo il messaggio-sfida al magistrato

Si cerca anche a Milano - Martini Mauri torna dalla Sardegna - Si è presentato in questura Felice Mautino - In libertà provvisoria 5 personaggi minori

Dalla nostra redazione

TORINO, 3. Continua l'irreperibilità di Edgardo Sogno, che dopo aver trasmesso tramite la sua agenzia «Progetto 80» un ambiguo messaggio circa la sua non volontà di tornare in patria, ha fatto perdere definitivamente le sue tracce. Funzionari della questura hanno ipotizzato che Sogno possa essere a Milano. Il dott. Violante rispondendo a una domanda riguardante le insinuazioni sul suo conto scritte da Sogno nel messaggio di ieri ha affermato che non ha intenzione di proseguire nell'inchiesta, non scendere in polemica come forse avrebbe sperato l'ambasciatore. Enrico Martini Mauri, al quale pure è stata inviata una comunicazione giudiziaria dal dott. Violante, è invece rientrato oggi a Cagliari dalla Sardegna, dove aveva trascorso un periodo di vacanza. Nel corso di un colloquio con i giornalisti, dopo avere respinto le accuse fattegli dal dott. Violante, ha affermato di non avere avuto alcun contatto con gruppi eversivi di destra.

Tra le varie carte inviate dalla donna (pure arrestata) al famigerato dirigente di «Ordine Nuovo», compariva anche una lista di una ventina di nomi, tra i quali, si disse, furono trovati quelli che pochi giorni dopo furono oggetto dei mandati di cattura per cospirazione, dagli interrogatori dei cinque, di circostanze ormai assodate. L'ondata di arresti iniziò l'ultimo giorno di luglio (sei appartenenti a «Ordine Nuovo»: Emilio Ravallese fermato a Rapallo, Paolo Pericoli, catturato a Livorno, Felice Mautino, arrestato a Genova, Giovanni Pierri, Giuseppe Stasi, preso a Lecce), mentre veniva resa nota la notizia di 39 comunicazioni giudiziarie, e di una decina di perquisizioni. Durante i primi venti giorni di agosto gli arresti, sempre in base ai 17 ordini di cattura firmati dal magistrato e che riguardavano anche i quattro «catturati» non anche i già incaricati Giancarlo Cartocci, Emilio Garrone, Adriana Pontecorvo, ed uno sconosciuto spagnolo luffante in armi, si susseguirono. Furono arrestati Vittorio Ambrosini, 32 anni, da Orbasano (Torino); Luigi Caramori, 23 anni, e Marco Candusso, entrambi da Colligro (TO); Pietro Giblin, 28 anni, da Torino; Matteo Omega, per un totale di 14 persone arrestate su 17.

RABBIOSA REAZIONE DEI FASCISTI AL PROGRESSIVO ISOLAMENTO

Attentato devasta una sezione del PCI in un rione popolare a Reggio Calabria

Ancora una volta esplosivo nel cuore della notte - La risposta immediata dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 3. Una potente carica esplosiva è stata fatta saltare, stanotte, verso le ore 1,20 sulla soglia della sezione comunista «Rocco Girasole» del popolare quartiere Gebbone, nella violenta esplosione sono rimasti gravemente danneggiati l'ingresso della sezione ed alcune auto in sosta. In questi giorni i compagni della sezione «Girasole» sono impegnati nella preparazione e realizzazione della prima festa dell'Unità nel loro quartiere. Un saggio evadiva della mobilitazione democratica si è avvertito già stanotte: subito dopo il potente scoppio, decine di com-

ogni politica di industrializzazione e di progresso per la massa popolare avevano neutralizzato a Reggio Calabria la violenza fisica e dinamica di ben individuati gruppetti di emarginati. Giovedì, infatti, ricordare che il presidente della sezione ENEL di Vizzola Ticino, l'esplosivo avvolto in un sacchetto di plastica, era contro la griglia di ferro che serve da filtro nel canale artificiale. L'esplosivo è stato scoperto da un operaio dell'ENEL, Francesco Bertolini, durante un giro di perlustrazione: sembrava un sacchetto di rifiuti, ma l'operaio ne ha verificato il contenuto, dando immediatamente l'allarme.

Lettere all'Unità

FESTIVAL DEL CINQUANTESIMO A BOLOGNA

Dalla Rivoluzione d'Ottobre alle conquiste della scienza

Due mostre dall'Unione Sovietica all'insegna dell'internazionalismo — La vita del compagno Lenin in una completa sintesi di foto, documenti, autografi ed oggetti — Su tutto il territorio dell'URSS una formidabile gamma di fonti energetiche — Il Festival grande occasione di incontro e di amicizia



La mostra sul cinquantenario della scomparsa del compagno Lenin

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 3. Sergej Markijanov, un giovane fisico dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ci accompagna alla soglia del grande padiglione sovietico del festival. È già passata mezzanotte. Stollano alcuni visitatori ricardati, gli ultimi di quella impressionante folla che per tutta la serata ha gremito la mostra. L'allestimento era stato ultimato appena nel pomeriggio di ieri, lunedì 1 settembre, con una calorosa stretta di mano, ci dice: «Se abbiamo potuto presentare fin da oggi il nostro padiglione, lo dobbiamo ai compagni bolognesi. Sono stati semplicemente meravigliosi. Ci hanno aiutato in ogni modo, anche facendoci ritrovare nuova forza quando eravamo stremati dalla fatica».

«Testi di aprile» del 1917 che gettarono le basi della strategia della Rivoluzione d'Ottobre. Il grande patrimonio ideale del leninismo acquista nella mostra una dimensione non astratta ma concreta, persino familiare, negli oggetti che appartengono al fondatore del PCUS, al capo della rivoluzione socialista. È in ciò che il pubblico trova un interesse nuovo e profondo. Dalla storia, con la mostra del museo di Lenin, all'attualità più viva e perfino avveniristica: nel padiglione dell'URSS, accanto a una ricca rassegna di fotografie di vita sovietica, curata dalla «Pravda» e dall'agenzia «Novosti», la gente ha la possibilità di incontrare alcuni dei più avanzati modelli di impianti sperimentali per lo sfruttamento dell'energia.

Dibattito sui «testi per una nuova scuola»

SOLTANTO I BUONI LIBRI SONO UTILI PER LA RICERCA

Non si tratta di abolire i testi scolastici, ma di verificare la loro rispondenza alle esigenze degli studenti e degli insegnanti - Il compagno Lombardo Radice sottolinea il valore del lavoro collettivo

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 3. Cattivi, nocivi, inutili nella migliore delle ipotesi e per giunta quasi sempre costosi: sono i libri di testo per le scuole. Quelli gli impuniti di scena ieri sera nello studio del centro informatico TV al Festival dove Lucio Lombardo Radice ed Aureliana Alberici hanno condotto il dibattito su «Testi per una nuova scuola». Gremio di insegnanti, studenti, ma con gli «addetti ai lavori» anche tanta altra gente.

I libri di testo messi alla sbarra non sono usciti abbastanza male. Per la massa dei genitori l'aspetto immediato d'urto, e la questione è più che mai d'attualità in questi giorni di vigilia del nuovo anno scolastico, è la spesa (una botta di oltre 50 mila lire ad esempio, a conti fatti non basterà per i libri di un ragazzo che entra in quarta ginnasio). Ma per di più, e di questo si è parlato soprattutto ieri sera, il mal di fondo è che non c'è corrispettivo. La questione dei libri non è certo nuova, ma si è riproposta con particolare acuzia con la conquista operaia delle 150 ore di studio. Quando si è affrontato il problema dei corsi e della loro organizzazione, ci si è accorti che non esistono libri adatti. E' facilmente comprensibile come la questione presenti aspetti addirittura paradossali nel caso delle 150 ore. Ma la dimensione del problema è assai più ampia e generale, investendo il grosso nodo della riforma della scuola. Restando ai testi scolastici, è riecheggiata anche nella discussione di ieri sera, la controversia: libri di testo sì, libri di testo no. Lombardo Radice prima, altri docenti ed esperti poi, sono andati, senza indugi, al nocciolo della questione. Il problema non è quello di abolire i libri — e del resto

quale «ricerca» realmente fare e che cosa si dovrebbe fare anche quelli che sostengono il non uso in assoluto dei libri di testo, come di qualsiasi altro strumento didattico. Lezioni (dalla carta geografica, al mappamondo, all'antologia e così via; una sorta di nostalgico ritorno emotivo sia pure di oneste intenzioni ma destinato a sconfinare in «naturalismo di antica memoria).

stia affrontando nel merito altre due grosse questioni. Se punto di riferimento centrale per una nuova scuola è quello della formazione critica dei bambini e ragazzi, è altrettanto vero che questo richiede di sbarazzarsi sia del mito del libro che della paura del libro. Il che comporta però un più generalizzato impegno di quanti appassionatamente (e sono migliaia di insegnanti) sperimentano nel mondo della scuola per rinnovarlo, a cimentarsi, anche con lavoro di gruppo, nel condensare le loro esperienze in testi e libri. Strumenti nuovi per una scuola nuova che esigano altri due impegni di qualità. Uno di carattere tecnico-politico, se così si può definire: quello della qualificazione professionale dell'insegnante, l'impadronirsi della capacità di fare vera ricerca storica e dunque effettivamente scientifica. Il che permette poi allora di fare ricerca con gli studenti di dare vita a quel lavoro collettivo che è l'idea portante di una scuola nuova. E' di una scuola — è questo l'altro impegno, punto di sbocco politico generale e obiettivo prioritario — non solo aperta sul mondo, sulla sua realtà di ieri e di oggi, i suoi problemi; ma che di ogni sua conquista di conoscenza e di cultura è capace di farne patrimonio di massa.

Lina Anghel

I testi per le 150 ore

Grande l'attenzione per tutta la durata della discussione, prolungata per alcune ore senza cadute di tono e senza che nessuno dei presenti, molti dei quali pure sono dovuti rimanere in piedi asseppati tutto intorno ai sedili, si allontanasse. Questo anche per segnalare una certa quale novità che questo festival registra. Il fatto cioè che non sono richiesti di folla soltanto gli spettacoli, le canzoni, il ballo, i giochi, i ristoranti, le mostre, i vari stand, ma anche e in modo nettamente più rilevante del passato, tutte le iniziative più strettamente culturali.

Impegno appassionato. Il problema è di avere libri «buoni», cioè validi, strumenti utili ad una vera «ricerca» e quindi anche frutto della «ricerca» singola e di gruppo, e di avere strumenti adeguati, funzionali a quella scuola nuova per cui ci si è mezzo dunque anche per costruire la riforma della scuola. No, perciò — e lo sottolineava Aureliana Alberici, una giovane docente di pedagogia — ai libri di testo «impositivi», strumenti di impoverimento culturale. Ma, insieme col libro «buono», necessità di disporre di una ampia e varia gamma di strumenti didattici.

I due conduttori del dibattito e i vari intervenuti, su queste tesi di base, hanno dilatato il discorso sia riferendo specifiche esperienze,

L'internazionalismo di questo festival del 50° dell'URSS al quale sono presenti vendite fra Paesi socialisti e partiti comunisti e progressisti è fatto anche di questi piccoli episodi. Di una conoscenza, di una stima crescente nel lavoro collettivo, nella costruzione di questa straordinaria «città» dove decine di migliaia di lavoratori, di cittadini, da tre giorni ormai si accostano a una panorama internazionale di dimensioni non comuni. Una dimensione umana, prima di tutto. I compagni coreani ad esempio, così numerosi, attivissimi, sempre in movimento, sono diventati estremamente popolari. I vietnamiti sono circondati da continue manifestazioni di affetto. La collaborazione delle sezioni bolognesi nell'allestimento e nella gestione degli «stands» stranieri è diventata un'occasione per un dialogo, non sempre agevole a causa della lingua, ma fitto e impegnato per capire le singole realtà della Romania o di Cuba, della RDT o della Somalia, della Grecia o del Cile.

La dimensione culturale e politica del «villaggio internazionale» del festival non è meno importante. Se ne vivranno momenti altamente significativi con le imminenti manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo cileno — domani attorno a Gladys Marin, il giorno 11 con il comizio di Giancarlo Pajetta e Vincenzo Galetti — nel grande comizio di chiusura quando, con Enrico Berlinguer, parlerà anche il rappresentante del Partito Coreano del Lavoro, ospite d'onore del festival. Ma lo spirito internazionalista di questo festival del 50° si misura, come abbiamo detto, ogni giorno, anche nelle piccole cose, e soprattutto nell'eccellente, continua presenza di massa nel «villaggio», nei padiglioni, alle mostre dei Paesi e dei partiti ospiti.

Ci sono ore «di punta» in cui è praticamente impossibile entrare alla mostra dedicata al 50° anniversario della morte di Lenin. Né alcuno poteva sospettare che una esposizione così specializzata come quella sull'energia al servizio dell'uomo — allestita dall'URSS sotto la direzione di tanta folla e tanta attenzione come quella che abbiamo constatato ieri sera. L'URSS ha fatto a Bologna le cose in grande stile. Quelle le invitate dal museo Lenin di Mosca è una sintesi di foto, documenti, autografi, oggetti, di estremo interesse. Non è senza emozione che si osservano le fotografie dei manoscritti di Lenin, stesi in una grafia chiara, senza correzioni. E si tratta di documenti di decisivo valore storico: come il manoscritto del programma del Partito operaio socialdemocratico russo approvato al congresso del 1902, e l'autografo delle famose

La mostra documenta i risultati ottenuti in questo campo. L'attività spaziale ha stimolato la ricerca e l'applicazione pratica della produzione di energia con batterie solari. Un impianto con il metodo magnetoidrodinamico è già in grado di funzionare dodici ore al giorno, malgrado le altissime temperature di esercizio. Il pubblico che osserva foto, grafici, modelli forse non è in grado di apprezzare fino in fondo — come noi stessi del resto — tutte le sottili implicazioni tecniche e teoriche. Si ricava tuttavia l'immagine di una realtà diversa, dominata non dalla politica energetica sovietica ma da quella dell'interesse collettivo. Una realtà dove la ricerca scientifica e la programmazione delle risorse è già fondata su un sistema di energia con batterie solari. Un impianto con il metodo magnetoidrodinamico è già in grado di funzionare dodici ore al giorno, malgrado le altissime temperature di esercizio. Il pubblico che osserva foto, grafici, modelli forse non è in grado di apprezzare fino in fondo — come noi stessi del resto — tutte le sottili implicazioni tecniche e teoriche. Si ricava tuttavia l'immagine di una realtà diversa, dominata non dalla politica energetica sovietica ma da quella dell'interesse collettivo. Una realtà dove la ricerca scientifica e la programmazione delle risorse è già fondata su un sistema di energia con batterie solari.

Mario Passi

Un'altra nave verrà inviata in Vietnam per la ricostruzione

Un appello raccolto da decine di migliaia di persone - Grande folla di visitatori al padiglione vietnamita - La scultura sulla «gabbia delle tigri» - Espressioni di riconoscenza al popolo italiano

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 3. «Il Vietnam ancora ci chiama»: sconvolto e martoriato dalla «sporca guerra» scatenata dall'imperialismo USA, l'eroico paese ha bisogno di una continua e concreta solidarietà internazionale per realizzare un'immensa opera di ricostruzione. Al festival dell'Unità il compagno Antonio Panieri, segretario del comitato Emilia-Romagna per gli aiuti al Vietnam, ci dice: «E' nostra intenzione inviare una seconda nave. I portuali genovesi ci hanno garantito che la nave, la «Australis», sarà da Genova per Haiphong il 17 novembre 1973. Nelle stive conteneva trattori, motori Diesel, unità sanitarie mobili, automezzi speciali. Era stata noleggiata dal comitato nazionale Italia-Vietnam: in precedenza era partito un aereo carico di plasma. Queste ed altre locali testimonianze di fede internazionalista i compagni vietnamiti hanno voluto sottolinearle nel loro padiglione, ad esempio, con riproduzioni giganti delle prime pagine del quotidiano «Nhan Dan» dedicate ai contributi politici e materiali provenienti dall'Italia ed alle fraterne visite di qualificate delegazioni italiane.

Il programma di oggi

- ATTIVITA' POLITICHE E CULTURALI
Ore 20. Centro informazione TV, presentazione collana De Donato: Riforme e potere.
Ore 21. Teatro Centrale: Meeting con Gladys Marin e i giovani democratici cileni.
TEATRO E SPETTACOLO
Ore 20.30. Padiglione dell'URSS, cinema «Il fascismo ordinario» di Mikail Romm.
Ore 21. Teatro ragazzi: Teatro pupazzi e attori Marciniek di Poznan (Polonia).
Ore 21. Centro cinema e teatro sperimentale: Il Gruppo teatrale del Cerquo presenta il paese lontano.
Ore 21. Centro internazionale, cinema: «Il fiore dalle mille e una notte» di P.P. Pasolini.
FOLKLORE
Ore 18. Piazza Maggiore: Cori e danze del complesso folkloristico «Joze Vlahovic» di Zagabria (Jugoslavia).
Ore 22. Teatro Centrale: Viva Cile, con Inti Illimani e Isabel Parra.
SPORT
Ore 20.30. Torneo di pallavolo femminile 50° dell'Unità.
Ore 21. Torneo regionale di calcio 50° dell'Unità (campo sportivo di Dozza).

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 3. La gente sosta a lungo all'ingresso del padiglione, davanti ad una scultura orizzontale opera stupenda e lacerante nel contempo dell'artista Cortina: una grande tavola di acciaio brunito con al centro una inferriata a chiudere una fossa, la terribile «gabbia delle tigri», agghiaccianti luoghi di sofferenze dei combattenti vietnamiti caduti in mano di aguzzini sordi ad ogni legge e richiamo umano; tuttavia, una mano possente dall'interno spezza l'inferriata, si protende verso il cielo ed è la vittoria della civiltà, degli ideali socialisti.

A lato della «gabbia delle tigri» sboccia una rosa. Sotto una poesia di Ho Chi Minh: «La rosa s'apre, la rosa / appassisce senza sapere / quello che fa / basta un profumo / di rosa / smarrito in un carcere / perché nel cuore del carcere / urliano tutte le ingiustizie / del mondo».

La gente guarda in silenzio, stupefatta. Qualcuno sussurra: «Ho Chi Minh». Udiamo nitida solo la voce di una bimba: «A una mano e una rosa».

All'interno un drappo rosso con una scritta in oro: «Viva la fraternità e la solidarietà fra la popolazione di Quang Tri e la popolazione dell'Emilia Romagna». E' un omaggio del Comitato popolare rivoluzionario di quella provincia con cui la sensibile e generosa terra emiliana è gemellata.

«Perché questo non si ripeta»: si legge su una parete. Ci sono anche le foto dell'«altra America», le manifestazioni popolari nelle città USA contro la guerra e le sue atrocità, per la pace sul Vietnam. E' un'immagine sulla ripresa, sulla rinascita del Vietnam. Esse fanno l'impressione di una luce radiosa allo sbocco di una interminabile, crudele notte. Sono scuole, ospedali, campi coltivati, fabbriche in costruzione.

«Dopo la vittoria sull'aggressione americana costruiamo il nostro Paese dieci volte più bello di oggi». La frase è tratta dal testamento di Ho Chi Minh. Certo, la strada da percorrere è lunga, ardua. Intanto premono iniziative per l'applicazione degli accordi di Parigi, per scongiurare il sabotaggio alla pace intessuto dal militarismo USA e dal fantoccio Thieu. Ecco perché il Vietnam ha ancora bisogno di noi. L'appello levato dal Festival nazionale dell'Unità è raccolto e rilanciato da decine e decine di migliaia di persone. E' una pioggia di sottoscrizioni elargite in tanti modi. Molti acquistano libri, piccoli oggetti, litografie. Fra quest'ultime le più richieste riproducono scene di bimbi con i bufalini. Ogni bimbo del Vietnam ha un bufalo da accudire, guidare, portare al pascolo. In fondo, la predilezione dei visitatori è ben comprensibile. Come si può lasciare questo padiglione senza pensare, dedicare il meglio di noi tutti, ai commoventi, meravigliosi bimbi del Vietnam?

Walter Montanari

Medici che non sono «santoni»

Spettabile Unità,

sono un medico cosiddetto «della mutua», nel senso che svolgo l'attività di pediatra, libero professionista, convenzionato con quasi tutte le mutue di mutue che affliggono il sistema sanitario italiano. Scrivo indignato per quanto leggo su «L'Unità» (12 settembre) che non è richiesto per viene con frequenza settimanale a tutti i medici del Paese dal 31 luglio 1974, a proposito di una «realtà di controllo» dei sanitari e dei cosiddetti «sindacati» medici.

Non so con quale criterio si possa applicare la qualifica di «sindaco» a chi in realtà offende quello che veramente si definisce tale) a un mucchio di associazioni, gruppi e sottogruppi che continuano a proliferare come funghi per ogni dove.

In realtà, i medici hanno dato «significative prove di compattezza e unità» (fatto testuale) quando si è trattato di salvaguardare o aumentare il loro già lauto guadagno e bene ha fatto il medico che ha accettato un proposito del recente sciopero (che io definirei, piuttosto, una serrata).

Quei medici che non vogliono il riformismo sanitario proposto dal Governo, non la vogliono perché questa non risolverebbe (o risolverebbe solo in minima parte) le eroiche carenze di una sanità che fa acqua da tutte le parti; non la vogliono semplicemente perché un cosiddetto «genovese» con 200 mila voti (INAR) e svariate centinaia di altri clienti, mutui e non, per seguire veramente i quali dovrebbe lavorare solo 8 ore su 24, e per i quali invece si illimita a scrivere prescrizioni di farmaci; questo signore, dicevo, si dovrebbe occupare della riforma, decurtare gli introiti della terza o della quarta parte. L'impegnatività, come la qualità certi miei colleghi scagliano fumini e anatemismi, non li spaventa per niente: anzi, una volta avvenute «impiegati», a stipendio fisso, riceverebbero del tutto le braccia e, per guadagnare, non avrebbero neppure più bisogno di scrivere ricette.

Ho scritto questa lettera unicamente perché si sappia che ci sono ancora in Italia, medici che non lo pensano così, ma si indignano a leggere e ad ascoltare le mistificazioni e le vuote frasi impregnate di corporativismo di chi pretende di mettersi alla testa della categoria sanitaria e di ragionare per essa; e che sperano che il loro impegno di medici e di personale sanitario non venga sospeso dalle informazioni per raccontare la storia di quei medici che non si arrendono a Ford. Le cosiddette «schede» le trasmette, se ritiene il caso, a parte, così ognuno è libero di ascoltare.

Se qualcuno canta una canzone, non sei costretto ad andare applausi scroscianti (regolarmente comandati) all'«mi», nelle quattro lingue consuete, che suggeriscono il comportamento dei viaggiatori in presenza di oggetti o bagagli sospetti o abbandonati.

VALERIO FANTI

(Ivrea)

Perché preferisce la TV svizzera

Caro direttore,

sono uno degli innumerevoli abbonati alla TV che riceve una certa prerogativa: ha abbandonato completamente la TV italiana. Sai perché? Ecco le ragioni principali.

1) Il telegiornale svizzero fornisce, in 15 minuti circa, informazioni semplici, precise e concise. Non fa intervenire inutilmente specialisti come la Mosca e parla di Cipro o del Presidente Ford, non sospende le informazioni per raccontare la storia di quei medici che non si arrendono a Ford. Le cosiddette «schede» le trasmette, se ritiene il caso, a parte, così ognuno è libero di ascoltare.

2) Se qualcuno canta una canzone, non sei costretto ad andare applausi scroscianti (regolarmente comandati) all'«mi», nelle quattro lingue consuete, che suggeriscono il comportamento dei viaggiatori in presenza di oggetti o bagagli sospetti o abbandonati.

LETTERA FIRMATA

(Albate - Como)

Tutto gratis per i generali della PS

Spett. Unità,

a Bologna, un ex colonnello ispettore della sede, oggi genovese, ha denunciato le proprie voluminose masserizie, in ambienti di caserma che sarebbe stato meglio adibire ad altri usi. Si tratta di locali bene aerati e molto ampi, sottratti, ovviamente, alle necessità dei militari accasermati e dei comandi di reparti minori che, per lo più, hanno uffici e magazzini in ambienti angusti e malsani.

E' accertato che, per la descritta carenza abitativa di locali, l'atto ufficiale non paga il becco di un quattrino! Foga Pantalone. Lo stesso ufficiale, quando era ispettore a Bologna, aveva denunciato, con un intervento dell'ufficio giudiziario, ad un potere disgraziato di sottufficiale, alloggiato in una casa in affitto, congedato da poco, il quale, non avendo ancora ricevuta la liquidazione «Enps», non poté tempestivamente vendere in affitto una casa in città, dato l'alto costo degli alloggi.

LETTERA FIRMATA

Ogni giorno gran folla al Festival



Il Festival del 50° si sta svolgendo in un clima di appassionata partecipazione popolare: ogni giorno decine di migliaia di persone affollano il Parco Nord, mentre grande è la presenza ai dibattiti ed alle varie manifestazioni giornalmente in programma

Altri 12 « villaggi dell'Unità » apriranno i battenti tra oggi e domenica

Eccezionale partecipazione popolare segna il successo delle feste comuniste

Già 58 i festival realizzati in città e in provincia - Verso l'obiettivo delle 200 manifestazioni - Una caratteristica comune: l'alto livello delle iniziative artistiche e culturali e la forte tensione politica - Appassionati e documentati dibattiti sui temi del momento - L'affluenza ai comizi



Lo straordinario successo che in questi mesi estivi hanno ottenuto le decine di feste dell'Unità ha superato le più ottimistiche previsioni. La presenza di migliaia, e spesso di decine di migliaia, di cittadini dinanzi agli stands o alle mostre allestite per l'occasione nei quartieri della città o nei centri della provincia, l'affluenza massiccia alle iniziative culturali, artistiche, politiche indicano come i festival della stampa comunista si siano ormai fermamente radicati nelle aspettative e nell'attenzione di un pubblico di anno in anno più vasto. Già sul semplice piano delle cifre, gli obiettivi raggiunti quest'anno, nella prima fase della campagna per la stampa comunista, indicano la loro validità. Fino ad oggi hanno avuto luogo 58 feste, 16 nei quartieri della città e 42 nei centri della provincia, con un aumento di 10 festival rispetto ai quelli tenuti nello stesso periodo dello scorso anno.

Tra la giunta regionale e i sindacati

Trasporti: domani incontro per rivedere le tariffe

I sindacati chiedono la riduzione degli aumenti per pendolari e studenti - Sollecitata la realizzazione del consorzio

Per ottenere una profonda modifica delle tariffe di aumento delle tariffe dei trasporti extraurbani, i sindacati si incontreranno domani mattina con il presidente della giunta regionale, nella sede del consigliere regionale, a Palazzo Valentini. In un documento, dopo aver ricordato il ruolo della Provincia di Roma nella vita amministrativa italiana l'esponente socialista, ha affermato: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare crisi a freddo. I socialisti neppure in Provincia sono portatori di crisi, non siamo rappresentati da un partito che irresponsabilmente apre crisi ovunque e senza ragione. Se alcune cose essenziali e qualificanti si faranno, non si « diranno » soltanto, nessuna crisi sarà aperta da noi. In caso contrario saranno gli altri a volerla ».

Ma la decisione presa ai primi di agosto, la giunta regionale si era svenuta accordando alle disposizioni governative in materia, che costituivano, per il modo in cui venivano formulate, una inammissibile interferenza nei poteri autonomi dell'istituto regionale. Inoltre, con la scelta operata, la giunta si era di fatto imposta all'intero consiglio regionale e alla commissione consultiva competente, con la riunione di domani. Frutto della ferma opposizione dei sindacati e della opposizione comunista, si è ottenuto un primo risultato nella battaglia per ottenere una profonda modifica degli aumenti stabiliti. « Ma la questione non può considerarsi conclusa: è infatti necessario, come più volte il PCI ha ribadito, che la intera questione venga riproposta alla discussione del consiglio regionale e della commissione ai trasporti, non appena si riapriranno i lavori della Regione. Come si ricorderà il 3 agosto scorso il gruppo comunista aveva sollecitato i tempi della costituzione del consorzio regionale dei trasporti, colpendo questo tema a quello della riduzione delle tariffe per pendolari e studenti: l'aumento imposto dal governo è previsto dal consiglio dei ministri, cioè dal 30 per cento. »

Petrini (PSI): « niente crisi alla Provincia »

L'intenzione di non promuovere la crisi a Palazzo Valentini è stata espressa per il PSI dal consigliere provinciale Petrin. In un documento, dopo aver ricordato il ruolo della Provincia di Roma nella vita amministrativa italiana l'esponente socialista, ha affermato: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare crisi a freddo. I socialisti neppure in Provincia sono portatori di crisi, non siamo rappresentati da un partito che irresponsabilmente apre crisi ovunque e senza ragione. Se alcune cose essenziali e qualificanti si faranno, non si « diranno » soltanto, nessuna crisi sarà aperta da noi. In caso contrario saranno gli altri a volerla ».

Numero speciale di Rinascita dedicato al compagno Togliatti

Dopo la ripresa della diffusione dell'Unità è effettuata domenica scorsa, i compagni sono al lavoro per organizzare una diffusione speciale di "RINASCITA" per questa settimana, dedicata al 10° anniversario della morte del compagno Togliatti. Ecco i primi impegni delle sezioni e cellule aziendali di Roma. La sezione Mazzini in collaborazione con la cellula ATAC di piazza Bonaiuti diffonderà 100 copie. Cento copie diffonderanno anche i compagni e i giovani di Centocelle durante lo svolgimento della festa dell'Unità. Altri impegni riguardano: Cellula INAIL 100 copie, Sez. Ferroviari 50, Ostense e aziendali 50, la sez. Sifer 50, Camp Marzio 20, Morandino 20, Tuscolano 20, Gramsci 20, Casalmorena 40.

Comizi conclusivi hanno sempre e dappertutto registrato presenze-record

Le iniziative finanziarie sono state molto numerose e spesso hanno avuto un'alta partecipazione popolare. In occasione della festa di Colte Olio, del balletto del Teatro dell'Opera, le feste hanno per lo più registrato un alto livello di partecipazione. I comizi conclusivi hanno sempre e dappertutto registrato presenze-record, come ad esempio a S. Vito dove migliaia di persone hanno affollato per oltre un'ora il campo sportivo e i prati circostanti. L'insuccesso, del resto, lo stesso successo finanziario ha registrato in altre iniziative: a Civitavecchia l'incasso è stato di oltre 9 milioni, a Nettuno sono stati sfiorati i sette milioni, mentre a Roma il ricavo del festival nei tre giorni in cui si è svolta.

Bloccata ieri per alcune ore la Nettunense dai lavoratori in lotta

LA PALMOLIVE RIFIUTA DI TRATTARE

Dopo tre mesi di lotta e 150 ore di sciopero l'azienda non ha ancora accettato di discutere i punti della piattaforma rivendicativa. Aumento degli organici e adeguamento salariale - Solidarietà del le altre fabbriche e amministrazioni comunali di Anzio e Nettuno



Lavoratori in assemblea davanti lo stabilimento Palmolive

« Sono oltre tre mesi che stiamo lottando, e la direzione dell'azienda ci ha risposto promettendoci solo una manciata di lire. Non vuole affrontare tutti i problemi fondamentali della fabbrica; si rifiuta persino di partecipare alle trattative ». Chi parla è Antonio Ronchi, uno dei 1060 operai della Colgate Palmolive che ieri mattina, per protestare contro l'atteggiamento intrinsecamente assuntivo della direzione, hanno dato vita ad una manifestazione sulla via Nettunense e alla stazione di Nettuno, bloccando per alcune ore il traffico stradale e ferroviario.

La lotta viene portata avanti con forza da tempo (quasi 150 ore di sciopero) ed è stata affiancata dalla solidarietà dei lavoratori delle altre fabbriche della zona, dei cittadini di Anzio e di Nettuno, e delle stesse amministrazioni comunali dei due paesi.

La piattaforma rivendicativa non riguarda solo il personale della fabbrica, ma è strettamente collegata ai problemi dei due comuni. Si richiede, infatti, che la Regione prenda in considerazione l'ampio aumento degli organici, creando nuovi posti di lavoro, estremamente necessari nelle zone dei due paesi, dove sono presenti larghe fasce di disoccupazione e di sottoccupazione.

« Per quanto riguarda il costo della vita, il crescente costo della vita le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'applicazione per tutti del livello più alto del premio di produzione. Nella piattaforma viene anche avanzata la richiesta dell'abolizione degli appalti e dell'assunzione in fabbrica dei lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici. Su tutti questi problemi la proprietà ha sempre rifiutato di discutere con i lavoratori. »

La protesta è ieri comunque stata ottenuta un primo successo. Alla stazione insieme al vicesindaco di Anzio, che ha stigmatizzato duramente il comportamento della direzione, è intervenuto anche il responsabile dell'assessorato regionale al lavoro, Bacherini, che ha assicurato un intervento della Regione per risolvere la vertenza. Fin oggi è stata indetta una riunione a cui, oltre ai rappresentanti della Regione, parteciperanno il consiglio di fabbrica, la Federazione unitaria chimica, delegazioni di lavoratori, e le amministrazioni comunali di Anzio e Nettuno.

Anche questa volta la direzione della Colgate Palmolive si rifiuterà di sedere al tavolo della trattativa? In fabbrica proseguiranno, intanto, gli scioperi articolati.

Per far fronte al continuo aumento della popolazione scolastica

Preparate dal Comune 271 nuove aule mobili per settemila studenti romani

I fabbricati potranno essere utilizzati anche l'anno venturo in zone diverse della città - Le strutture sono composte da 3, 5, 6 ed anche 10 ambienti - Manca una organica politica di programmazione scolastica

Il Comune ha preparato per l'inizio dell'anno scolastico 1974-75, 271 aule prefabbricate mobili, in cui troveranno posto oltre sette mila alunni delle materne elementari e medie. Le aule sono raggruppate in complessi di 3, 5, 6 ed anche 10 ambienti, con annessi servizi igienici, sanitari, di riscaldamento. Per alcune scuole materne è prevista anche la cucina per il servizio di refezione e una sala per i giochi in comune. Le aule sono state sistemate sia nelle vicinanze di scuole soppalificate, per evitare i doppi e i tripli turni, che nelle zone in cui gli edifici scolastici mancano del tutto.

La spesa complessiva per questi edifici prefabbricati si aggira intorno ai quattro miliardi. Come si ricorderà, pur essendo sostanzialmente favorevole al provvedimento, il PCI aveva espresso delle riserve sul fatto che non si era portata avanti da parte del Comune una politica di programmazione scolastica. Il consiglio comunale, a causa delle responsabilità della giunta di centro sinistra, che aveva provocato ritardi nell'acquisizione delle aree necessarie, nella approvazione dei progetti ed in tutte quelle altre operazioni neces-

sarie alla costruzione di vere scuole, è stato costretto a ripiegare sulla costruzione delle aule mobili. La ripartizione alle scuole della scelta di ricorrere a prefabbricati mobili è stata fatta per dotare di questo importante servizio, nel tempo più breve possibile, quelle zone della città, che si sono sviluppate molto spesso al di fuori delle prospettive del piano regolatore generale.

L'ormai abituale mancanza di aule potrà costituire così un problema meno pesante per la popolazione. I tempi di costruzione dei com-

pietti prefabbricati, rispetto ai più solidi edifici in muratura, sono molto brevi. Le aule mobili possono venire costruite, compresi gli allacciamenti degli impianti elettrici, idrici, igienici etc in un periodo compreso tra i trenta e i novanta giorni. Alcune di queste scuole (80 aule complessivamente) sono state già installate. Le aule mobili, inoltre, potranno, l'anno prossimo, essere trasportate in altri quartieri dove c'è bisogno di scuole. Dove si trovava l'edificio prefabbricato, comunque, dovrà essere costruita una vera scuola in muratura.

Dopo i rincari autorizzati dai CPP di Viterbo e Latina

Si teme un nuovo aumento per tutti i tagli di carne

Al mattatoio il vitellone è passato inspiegabilmente da 1500 a 1700 lire al chilo - Continua a scarseggiare la pasta

Nel XXXI della difesa di Roma

Incontro antifascista lunedì a Porta S. Paolo

L'8 settembre di 31 anni fa soldati, lavoratori, giovani antifascisti, si battono eroicamente a Porta S. Paolo contro le truppe nazifasciste che intendevano occupare la capitale: nacque così il primo episodio della lotta di liberazione nazionale che segnò la rinascita morale e politica del Paese dal baratro in cui l'aveva gettato la dittatura.

La manifestazione è dedicata al XXXI anniversario della difesa di Roma e sarà celebrata lunedì prossimo alle 18.30 a Porta S. Paolo con una manifestazione popolare indetta dall'ANPI provinciale. In quel momento in cui, come dimostrano i tragici episodi di Brescia e di Bologna, l'eversione fascista cerca di rialzare la testa per sovvertire il ordinamento repubblicano dalla Resistenza, assume un rinnovato valore di impegno democratico la partecipazione alla manifestazione di lavoratori, donne, giovani.

Dopo la pasta, anche la carne rischia ora di imboccare la strada di ulteriori aumenti, portando un altro duro colpo alla già problematica economia delle famiglie. Successivamente ai rincari di alcuni mesi fa, dovuti alla crescita del 12 per cento (dal 6 al 18) dell'indice dell'IVA sui prodotti della macelleria, negli ultimi trenta giorni si è avuta una lievitazione « strisciante » dei costi di alcuni tagli in vendita al pubblico.

Incontro antifascista lunedì a Porta S. Paolo

Qualificate adesioni di assemblee elettive della provincia e del partito antifascista, del sindacato. Da segnalare la decisione delle amministrazioni comunali di Licenza e di Tivoli di partecipare alla manifestazione con i gonfaloni cittadini, nonché l'adesione delle amministrazioni di Genzano, Fiano e Guidonia.

Per far fronte al continuo aumento della popolazione scolastica

Preparate dal Comune 271 nuove aule mobili per settemila studenti romani

I fabbricati potranno essere utilizzati anche l'anno venturo in zone diverse della città - Le strutture sono composte da 3, 5, 6 ed anche 10 ambienti - Manca una organica politica di programmazione scolastica

La spesa complessiva per questi edifici prefabbricati si aggira intorno ai quattro miliardi. Come si ricorderà, pur essendo sostanzialmente favorevole al provvedimento, il PCI aveva espresso delle riserve sul fatto che non si era portata avanti da parte del Comune una politica di programmazione scolastica. Il consiglio comunale, a causa delle responsabilità della giunta di centro sinistra, che aveva provocato ritardi nell'acquisizione delle aree necessarie, nella approvazione dei progetti ed in tutte quelle altre operazioni neces-

sarie alla costruzione di vere scuole, è stato costretto a ripiegare sulla costruzione delle aule mobili. La ripartizione alle scuole della scelta di ricorrere a prefabbricati mobili è stata fatta per dotare di questo importante servizio, nel tempo più breve possibile, quelle zone della città, che si sono sviluppate molto spesso al di fuori delle prospettive del piano regolatore generale.

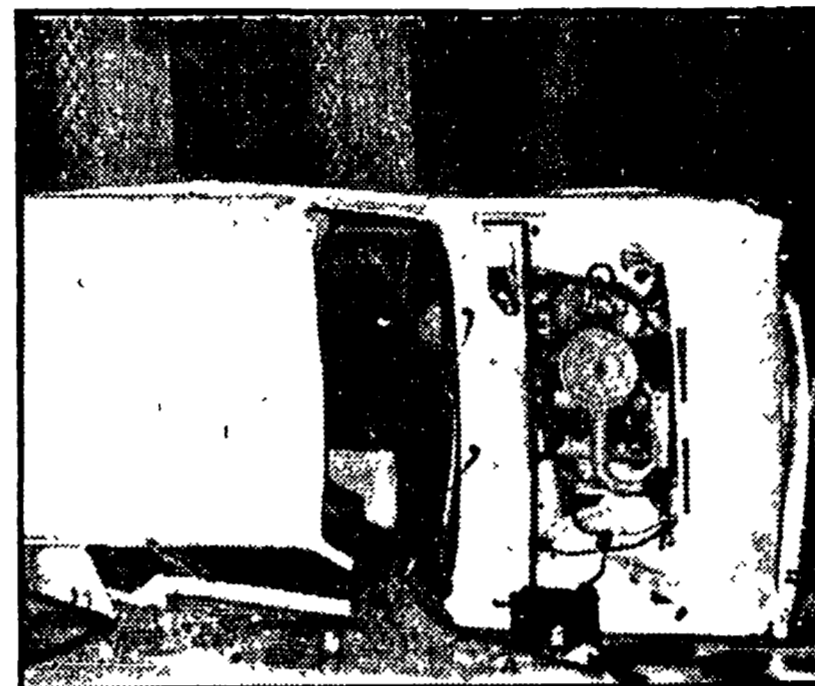
OSTIA: la tragica sparatoria dei poliziotti contro il rapinatore in fuga in un parco

L'hanno abbattuto a raffiche di mitra mentre si nascondeva dietro i cespugli

Quando Antonio Fedele, 23 anni, è stato colpito a morte dagli agenti era disarmato - Una pistola trovata a 20 metri - Il giovane, a bordo di un'auto con 3 complici, aveva forzato un posto di blocco - La vettura si è rovesciata e la vittima ha cercato scampo nella pineta dopo aver sparato alcuni colpi - Arrestati gli altri fuggitivi



Quando il crepitio del mitra è cessato, l'hanno trovato crivellato di colpi, in una pozza di sangue, disteso dietro i cespugli dove aveva cercato di nascondersi per sottrarsi alla caccia...



Raggiunta ieri all'Autovox dopo quasi due mesi di trattative

Intesa su ambiente e cassa integrazione

Agli operai cui è stato diminuito l'orario di lavoro verrà pagato l'80% del salario e il premio di produzione - Critiche della Federazione CGIL-CISL-UIL allo sciopero indetto alle stazioni Termini e Prenestina da un gruppo extra-parlamentare - Prosegue l'occupazione all'Airtour

Corso Francia: rappresentante derubato e accoltellato da due ragazze

Sulla via Trionfale due morti in un incidente stradale

Sulla via Appia misterioso ferimento di un giovane

Misterioso episodio ieri notte nei pressi di Corso Francia. Un rappresentante di commercio, Alberto Mammucari di 43 anni...

Due persone sono morte l'altro giorno in via Trionfale schiantandosi a bordo di una Alfa GT contro una fontana.

Un giovane di 22 anni, Otello Vitaluzzi, è stato misteriosamente ferito ieri sera, sulla via Appia, all'altezza dell'Albergo Prati.

Garanzia per gli attuali livelli occupazionali, pagamento della parte di produzione anche al 1700 lavoratori messi sotto cassa integrazione...

Le trattative, come è noto, erano state aperte poco prima delle ferie per limitare i danni ed evitare i pericoli che la decisione di mettere sotto cassa integrazione quasi 180 per cento del personale avrebbe potuto arrecare.

Diminuzione arbitraria del prezzo dei pomodori

Per chi va al festival di Bologna La Federazione romana del PCI invita le sezioni della città e della provincia ad organizzare la partecipazione alla manifestazione...

I contadini di Sezze hanno trovato ieri mattina una brutta sorpresa all'atto del conferimento del prodotto alla società Cirio di Sezze scalo.

ze, Terracina e Pontinia, per affrontare il problema presso l'amministrazione provinciale.

FERROVIARI - Dopo le ferme critiche giunte da parte del sindacato ferroviario della CGIL, ieri anche la Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL ha denunciato come demagogica e avventuristica la scelta...

Diffida Il compagno Domenico Bianchi, iscritto alla cella n° 55 della caserma della polizia n° 1579986. La presente vale come diffida.

Schermi e ribalte

CONCERTI ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Frasconi, 41 - Tel. 396.477)...

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

CINE-CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 31.22.83) Fluido mortale. Regia di I.S. Uvis.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il colonnello Buttiglione diventa generale, con L. Dutilleul SA

vita di partito In Federazione, alle ore 17, riunione responsabili femminili delle Zone della città e della provincia.

AVVISO SEZIONALE - Le Sezioni ritirano entro venerdì prossimo i centri zona della città e della provincia urgente materiale di propaganda sulla manifestazione antifascista del 9 settembre.

AMBROGIO Iovinelli Buonaparte di Paolina con A. Santilli (VM 18) DA * rivista

L'Unità è con responsabilità di redazione e di giornale, è responsabile della redazione dell'AGOS e dei diritti di corrispondenti.

Presso l'istituto statale d'arte fino al prossimo 10 settembre

La 4ª Fiera del commercio e della ceramica a Sesto Fiorentino

Nel quadro delle manifestazioni culturali, artistiche, sportive del «Settembre Sestese», che quest'anno si intrecciano con le celebrazioni del 30° anniversario della Liberazione di Sesto Fiorentino, ha avuto origine e si è fortemente sviluppata in questi ultimi anni l'iniziativa della Fiera del Commercio e della Ceramica: decine e decine di operatori commerciali ed artigianali, con il contributo dell'Amministrazione comunale, hanno dato vita, con un lavoro appassionato, a questa rassegna della produzione ceramica e del commercio sestese, suscitando attenzione ed interesse vivo in migliaia e migliaia di cittadini.

Ceto medio e sviluppo economico e sociale

Il ruolo del Comune

L'amministrazione democratica ha previsto nel Piano regolatore generale un'ampia zona di territorio destinata all'artigianato e alla piccola industria

rosi e con le loro organizzazioni di categoria: certo, è un fatto importante che la Amministrazione comunale e l'Assessorato al commercio sono ad aprire in un momento del confronto e della consultazione, ma ancor più importante è il fatto che l'Ente locale abbia assunto, in questo campo, un ruolo attivo di promozione e di programmazione, per il rinnovamento delle strutture produttive e distributive, nel quadro di una linea generale

di intervento per una modifica delle condizioni entro le quali è stato costretto finora lo sviluppo economico del paese. In questo senso basti ricordare che il Consiglio comunale di Sesto Fiorentino, uno fra i primi in Italia, ha, fin dall'aprile 1973, approvato con l'unanimità dei consensi delle forze politiche e dopo un'attiva consultazione con i sindacati dei lavoratori e con le categorie interessate, il Piano di sviluppo

della rete distributiva commerciale che punta, nel quadro più generale della pianificazione urbanistica, ad una programmazione razionale dello sviluppo di questo settore così importante dell'economia cittadina, che eviti fenomeni di crescita caotica ed indiscriminata, che si ritorcerebbero con effetti negativi sugli stessi operatori commerciali. Naturalmente accanto al piano occorrono misure (sul piano finanziario e creditizio, per

favore l'associazionismo, ecc.), che vadano nella direzione di un diverso sviluppo economico. Interesse soprattutto, ci sembra, sottolineare il ruolo nuovo di programmazione che l'Ente locale dimostra di potere e sapere svolgere in questo campo, ruolo che è testimoniato anche da un altro importante atto recente, compiuto nel luglio scorso dal Consiglio comunale di Sesto Fiorentino, con l'approvazione della variante al Piano

regolatore generale, che oltre all'insediamento universitario, prevede un'ampia zona di territorio a vocazione ferroviaria destinata all'artigianato ed alla piccola industria, allo scopo di creare condizioni favorevoli al rinnovamento ed all'ampliamento delle strutture produttive piccole e medie, sulle quali per tanta parte si fonda l'economia della nostra città. E' su questa linea, di pianificazione e di programmazione, che il Comune di Sesto è impegnato ad andare avanti secondo gli orientamenti del programma della Regione Toscana, assolvendo alla funzione di interlocutore primario sensibile agli interessi degli strati sociali interessati, nell'ambito più generale della battaglia per fare degli Enti locali centri essenziali per un nuovo sviluppo economico e sociale e per la difesa della democrazia.

Oublesse Conti sindaco di Sesto Fiorentino



I magazzini CONAD di Sesto Fiorentino

Una scelta per contrastare la penetrazione monopolistica

Il CONAD e i dettaglianti

A fine giugno gli associati erano 16 mila - Un aumento del 29 per cento negli ultimi sei mesi - Duecentocinquanta esercenti nella sola area di Firenze e comuni limitrofi - Il rapporto fra gruppi di acquisto ed Enti locali

Mentre la grande distribuzione manifesta la propria disponibilità ad aprire i supermercati e i supermercati decidendo di mandare in pensione almeno un terzo dei dettaglianti, favorita in ciò anche dalla stretta creditizia che per lei non esiste, l'unica alternativa affinché questo disegno venga sconfitto è costituita dall'associazionismo fra dettaglianti. Associazionismo significa per il dettagliante collettivo attiva in un processo di rinnovamento della rete distributiva mediante l'inserimento in una struttura organizzativa che gli offra i necessari supporti per operare in termini competitivi, economicamente e socialmente validi caratterizzando la figura come la privilegiata per operare tutta una gamma di servizi al consumatore. Si pensi ad esempio al vantaggio per il commerciante di avere alle spalle una moderna, efficiente struttura di magazzino, ed inoltre una politica commerciale, di marchio autonomo, di promozione vendite di assistenza in genere.

Non c'è così da meravigliarsi se oggi tutto il territorio nazionale è interessato all'associazionismo cooperativo fra dettaglianti. Nelle poche province in cui ancora non esistono iniziative associative si stanno ponendo le basi per una loro rapida costituzione. Questa interessante realtà economico-sociale è ormai da tutti riconosciuta come un concreto apporto alla ristrutturazione della rete distributiva, attraverso una modifica dei canali di commercializzazione a monte dei punti di vendita, lo scavalcamento di intermediazioni spesso passitarie, e in collegamento sempre più diretto fra produzione e dettaglio.

Questo interesse per l'associazionismo ha avuto indubbiamente nei Gruppi di acquisto aderenti al CONAD dei promotori fondamentali, questi infatti alla fine di giugno associavano 16.000 dettaglianti registrando un aumento in soli sei mesi del 29%. Il CONAD, è quindi la più forte struttura di acquisto operante in Italia; una scelta qualificante che noi vorremmo spiegare col fatto che a differenza di varie organizzazioni, dietro le quali il potere decisionale è spesso di coloro che hanno rapporti e interessi comuni con la grande distribuzione e nelle quali lo esercente è un semplice strumento che distribuisce merci che altri per lui hanno deciso di fargli vendere, nel Gruppo Cooperativo di Acquisto il commerciante associato è il vero protagonista della gestione del Gruppo di Acquisto C.E.A.P. (Consorzio Esercenti Alimenari Fiorentini - con Magazzino e uffici in Calenzano via San Mesato 25) esercenti 250 esercenti nell'area di Firenze e comuni limitrofi.

Anche per questa attività occorre una scelta politica del governo che manifesti chiaramente l'intenzione di aiutare prioritariamente i dettaglianti associati nei gruppi cooperativi di acquisto e di vendita e non indistintamente tutte le strutture, perché l'esperienza ci insegna che i contributi concessi genericamente a tutti vengono nella pratica utilizzati dai gruppi finanziari più forti.

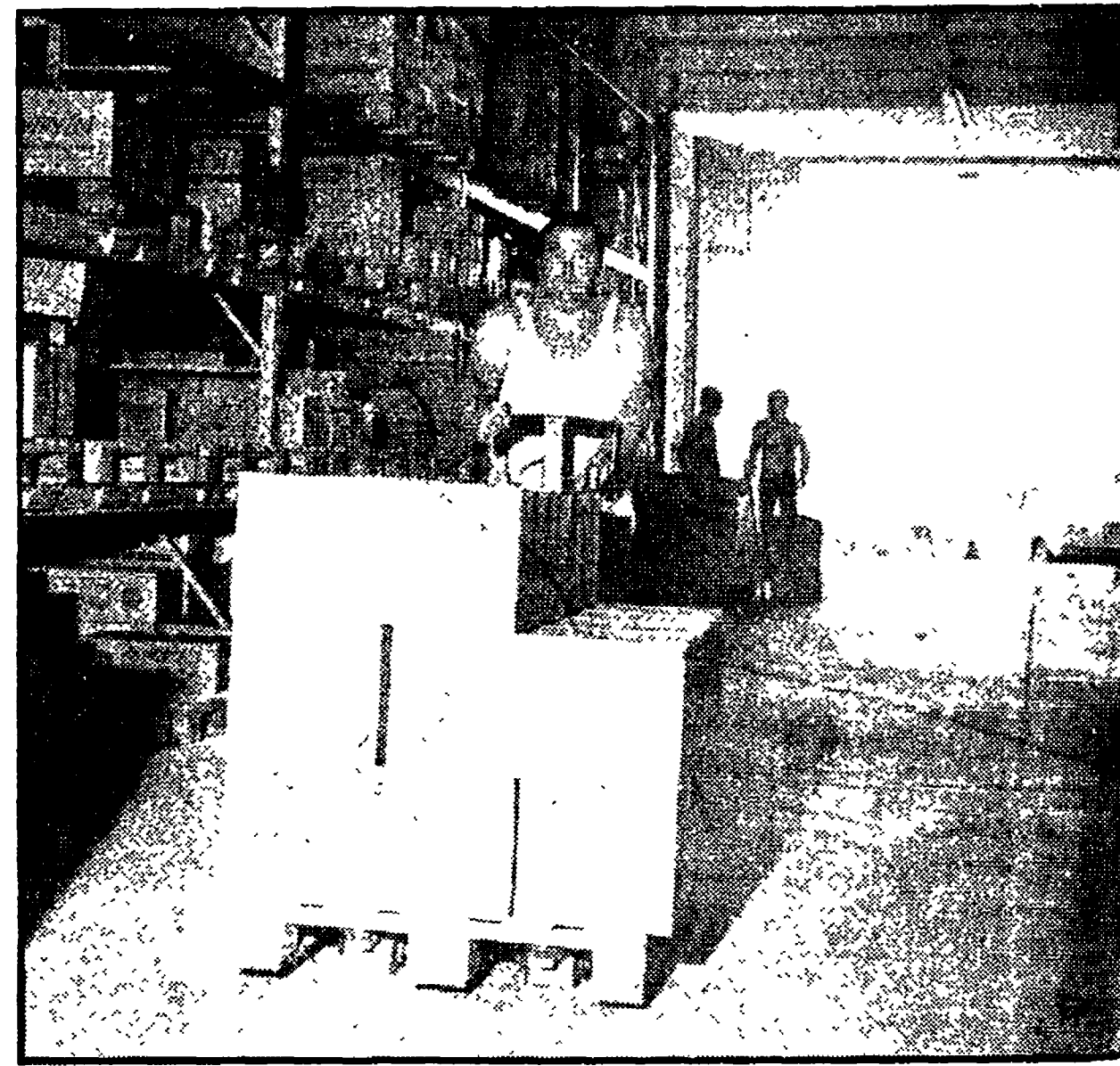
Crediti agevolati

La richiesta che presentano i gruppi cooperativi tra dettaglianti è quella di ottenere rapidamente una legge per il finanziamento agevolato per la costruzione dei magazzini di smistamento e delle strutture commerciali moderne. I finanziamenti statali devono essere amministrati dalle regioni in collaborazione con le categorie interessate.

rare coi comuni e le Regioni per studiare tutte le forme atte a modernizzare la distribuzione e i propri punti di vendita.

Nei vari incontri coi responsabili degli Enti si è discusso circa le possibilità di sviluppo dell'associazionismo agli acquisti e alle vendite e del ruolo che i Comuni possono svolgere. Non pochi problemi politico-economici sono stati condivisi, il Comune di Bagno a Ripoli ad esempio ha garantito ampie disponibilità verso i problemi del commercio, con particolare riferimento alle agevolazioni di cui necessita per il terreno e i finanziamenti il Gruppo Cooperativo fra Dettaglianti. Se si vuole accelerare il processo associazionistico è necessario il concreto aiuto sul piano finanziario degli Enti Locali poiché le strutture per essere realizzate richiedono investimenti cospicui nel contempo i dettaglianti associati manifestano la propria disponibilità a studiare e realizzare tutte le iniziative che potranno contribuire a migliorare l'assetto della distribuzione consentendo di trovare nei pubblici amministratori gli interlocutori più validi.

Concludiamo dicendo che la scelta della cooperazione fra dettaglianti, che elimina ogni intermediazione speculativa, è una scelta necessaria, perché è l'unica che offre ai dettaglianti un'organizzazione autonoma, di cui siano essi stessi i protagonisti.



Un'altra immagine dei magazzini CONAD

Una produzione altamente qualificata

L'esempio della COMAS

Attualmente vi lavorano diciannove operai che producono lampade da tavolo e vasi decorati - Il giudizio del presidente della cooperativa, Lando Bianchini

La COMAS di Sesto Fiorentino rappresenta, pur nel suo piccolo, un ottimo esempio sia dello sviluppo della cooperazione a livello toscano, Uniti e con la Repubblica Federale tedesca. La nostra — ci ha detto il presidente Lando Bianchini — non può definirsi, per il suo metodo di lavoro e per la sua struttura, una fabbrica, ma bensì un laboratorio artigiano, in quanto in tutte le fasi del lavoro è sempre presente la mano dell'uomo.

La ceramica — ha proseguito Bianchini — rappresenta oggi per la nostra zona una delle maggiori fonti di lavoro, basti pensare che vi sono presenti circa 200 aziende. Del resto questo settore sta attraversando un momento, specialmente per quanto riguarda la produzione artigianale, abbastanza favorevole poiché il mercato interno ed internazionale tira ed è in grado quindi di dare un contributo per il superamento dell'attuale crisi.

I problemi che si pongono alla nostra cooperativa — ha soggiunto il presidente — essendo stati superati quelli di tipo organizzativo, in quanto tutti all'interno della fabbrica sono corresponsabili dell'andamento dell'azienda e tutti ricevono lo stesso salario, sono di tipo espansionistico e creditizio. Nelle attuali situazioni avremmo necessità di ampliare la fabbrica e di ammodernare gli impianti, nonostante che essi siano stati rinnovati poco tempo fa per garantire un migliore ambiente di lavoro ai lavoratori, ma a causa della nota stretta creditizia questo sembra per il momento impossibile. A questo scopo — ha concluso il presidente Bianchini — mi preme sottolineare anche qui la necessità che sia riaperto immediatamente il credito alle piccole e medie aziende ed ai laboratori artigianali con il finanziamento dell'Artigianato, se veramente si vuole salvare questo patrimonio economico che sta alla base della nostra struttura imprenditoriale toscana.

p. b.

Per la gestione comune di moderni punti di vendita

Associazionismo: condizione per rinnovare il commercio

Una tendenza che va estendendosi per far fronte al disegno della grande distribuzione monopolistica - Una corretta applicazione della legge 426 - Superare incomprensioni e diffidenze - L'aggressione contro i dettaglianti per i problemi dei prezzi - Le richieste dei vari gruppi cooperativi

La tendenza all'associazionismo da parte delle categorie commerciali si è sviluppata in maniera più spiccata in questi ultimi anni, come reazione al disegno della grande distribuzione monopolistica di emarginare il dettaglio tradizionale.

La realizzazione di società per la gestione comune di moderni punti di vendita è il risultato di una maturata convinzione tra i dettaglianti del valore della cooperazione. Esempi in tal senso ve ne sono anche nella nostra regione (vedi Siena, Cecina ed altri comuni) e da tutte queste esperienze viene richiesta con urgenza una corretta applicazione della legge 426, relativa alla regolamentazione del commercio.

La creazione di questi gruppi su tutto il territorio nazionale è avvenuta attraverso l'impegno encomiabile dei singoli dettaglianti, della Federecoop, dei sindacati di categoria e delle varie amministrazioni comunali, provinciali e regionali ed ha costituito nella pratica la realizzazione di quegli strumenti atti a difendere il commerciante ed il consumatore dall'aggressione del grande capitale. E' convinzione ormai gene-

ralizzata, anche se sussistono ancora delle incomprensioni e delle diffidenze, che la via dell'associazionismo è la scelta fondamentale per una reale partecipazione dei dettaglianti all'ammodernamento ed alla trasformazione della rete distributiva nazionale, con la costituzione di gruppi di acquisto e di vendita cooperativi che hanno dimostrato la loro funzionalità per gestire la legge 426, per stabilire un rapporto permanente con le regioni, viste non come controparti ma come naturali alleati e da tutte queste esperienze viene richiesta con urgenza una corretta applicazione della legge 426, relativa alla regolamentazione del commercio.

L'aggressione politica che è stata portata avanti dalle forze del capitale contro i dettaglianti sul problema dei prezzi deve essere stroncata, perché attraverso quest'azione si cerca di creare nell'opinione pubblica il discredito verso questi lavoratori per realizzare una distribuzione dominata dalle grandi concentrazioni, mentre la produzione è praticamente stagnante, si assiste ad un virulento ed

inflazionistico aumento dei prezzi dei beni sociali e di consumo.

La programmazione delle aree commerciali, la fissazione degli indici tra abitanti, dimensioni e quantità dei negozi non può che essere demandato ai comuni che dovranno elaborare questi piani e discuterli con le categorie interessate. I comuni quali organi rappresentativi degli interessi della comunità devono intervenire direttamente in questa attività per realizzare una vera razionalizzazione della rete distributiva, pertanto è necessario che si mettano a loro disposizione gli strumenti giuridici ed i mezzi finanziari per concretizzare i loro interventi.

Nell'affrontare questi problemi e nella loro risoluzione, che porterebbe ad una riduzione delle spese fisse che gravano sulle merci con una conseguente diminuzione dei prezzi al consumo, gli enti locali, se messi nelle condizioni di agire, possono dare un grande contributo.

Dalle nuove esigenze emerse dalla stretta creditizia è chiaro il superamento della legge 1016 sia come entità di finanziamento, sia come sistema di gestione. Il settore del-

la distribuzione, come gli altri settori economici, ha bisogno di una politica di incentivazioni e di interventi pubblici che oggi mancano completamente.

LAVORAZIONE CERAMICHE SESTESI



CERAMICHE ARTISTICHE

Via di Calenzano, 64
Tel. (055) 44.89.552

SESTO FIORENTINO
(FIRENZE)

Visitate il negozio di E. VENEZIA

VIA GRAMSCI, 151 - Tel. 449.600 - SESTO FIORENTINO

e troverete

Bomboniere e paniere per nozze comunioni - battesimi

Vasto assortimento di:

Vini e liquori nazionali e esteri

Dolciumi

Forniture per fabbriche con spedizioni in tutto il mondo

Nel quadro delle iniziative del « Settembre sestese »

La forte espansione della Fiera del commercio e dell'artigianato

Alla manifestazione — nata per iniziativa dei commercianti aderenti alla Confesercenti e alla Confindustria — aderiscono anche gli artigiani ceramisti di tutto il comprensorio di Sesto

Frutto di intelligente creatività

Si sviluppano le attività collaterali alla ceramica

Nella zona di Sesto Fiorentino e di Calenzano si sono sviluppate attorno alla caratteristica produzione della ceramica anche altre iniziative imprenditoriali collaterali ad essa che hanno contribuito oltre che a creare nuovi posti di lavoro a far sì che da questa zona uscissero prodotti finiti di alta classe che hanno contribuito a far conoscere in Italia ed all'estero l'inventiva e la capacità creativa dei ceramisti sestesi.

La Bruni S.p.A., la Idealight e la Laser S.r.l. sono tre di queste aziende che hanno sviluppato una loro particolare produzione collegata a quella delle ceramiche. La prima di queste aziende si è specializzata per la produzione di accessori in plastica per lampade e lampadari, cablaggi e materiale elettrico. Essa in particolare ha acquisito una tale esperienza che attualmente è in grado di costruire materiale elettrico in conformità a tutte le norme previste dai vari brevetti di sicurezza di tutti i paesi della Comunità europea.

La Laser da parte sua produce gli accessori necessari per i lampadari e la Idealight, infine, si è specializzata nel montaggio di questi lampadari e lampade da tavolo, rappresentando così il termine di questa catena che vede unire la produzione delle altre due fabbriche a quella della ceramica, in quanto il corpo centrale di questi oggetti è costituito da parti in ceramica. Non si deve però ritenere che queste aziende operino a circolo chiuso tra di loro o che vi sia un rapporto economico tra di esse.

La Bruni, la Laser e la Idealight forniscono il loro materiale alla maggior parte delle aziende di ceramica della zona, permettendo così che da Sesto e da Calenzano escano degli oggetti, apprezzati poi in tutto il mondo, basti pensare che ben il 70% delle loro produzioni è indirizzato verso i mercati esteri, completi e non parti staccate.

La collaborazione tecnica e gli studi che queste aziende, sempre nel rispetto della propria autonomia imprenditoriale han-

no portato avanti da 10 anni a questa parte ha dato dei buoni frutti, sia a livello di qualità dei prodotti sia a livello di possibilità di occupazione per la zona. La Bruni e la Laser danno infatti ciascuna lavoro a 35 operai e mentre la Idealight da parte sua ne occupa 15. Questo modo di operare, ci hanno detto i tre proprietari di queste aziende, ci sembra a nostro avviso ottimo per superare quella classica diffidenza e paura propria dei piccoli imprenditori non solo di questa zona ma a livello generale. Il superamento delle quali porterebbe a nostro avviso benefici non solo alle singole aziende, non più oberate dai problemi di concorrenza, ma anche ed essenzialmente ad un miglioramento della situazione economica di tutto il sestese.

Una soluzione di collaborazione tecnica — hanno proseguito i tre imprenditori — come quella da noi attuata riteniamo che sia possibile anche negli altri settori della nostra

economia locale con notevoli vantaggi per tutti. Lo sviluppo di questo settore collaterale alla produzione della ceramica è suscettibile senz'altro di ulteriori sviluppi, in quanto vi sono richieste sul mercato di questi prodotti, ma del resto anche per queste che sono piccole e medie aziende sussiste il grosso problema dei finanziamenti a tassi agevolati che attualmente per la nota politica creditizia governativa sono bloccati. Anche in questa zona dove attualmente non si registrano problemi occupazionali, se perdura questa situazione si rischia una recessione o per lo meno una compressione dello sviluppo delle aziende già esistenti.

In questo quadro, riteniamo acquisiti maggiore valore la proposta di collaborazione che gli imprenditori della Bruni, della Idealight e della Laser hanno prospettato quale impegno comune per superare i problemi comuni.

Piero Benassai

Il primo settembre ha preso il via, nell'ambito delle ormai tradizionali manifestazioni del « settembre sestese » la Fiera del commercio e della ceramica che si svolgerà presso l'Istituto statale d'arte di via Giusti, a Sesto Fiorentino.

La manifestazione, nata per iniziativa dei commercianti aderenti alla Confesercenti ed alla Confindustria, è andata in questi quattro anni crescendo per ampiezza, partecipazione ed interesse, tanto che già da due anni ad essa vi partecipano anche gli artigiani ceramisti. E non poteva che essere così. Se si guarda ai dati del censimento del '61, solo l'8 per cento della popolazione attiva del comune è diretta all'agricoltura, il 64 per cento all'industria ed il 28 per cento alle attività terziarie.



Il carattere dell'economia sestese è quindi prettamente industriale, con una caratteristica particolare, e cioè che la metà degli addetti è occupata nell'attività della ceramica a cui sono legate molte delle attività di carattere industriale ed artigianale operanti nel comune. Vi sono evidentemente altri tipi di industrie manifatturiere comuni ad ogni centro urbano a carattere industriale, ma queste nel complesso occupano, come abbiamo detto, un numero di addetti inferiore a quello della sola industria della ceramica.

Nata come « Fiera del Commercio », per iniziativa della Confesercenti e della Confindustria, la manifestazione si è sviluppata, assumendo la attuale dimensione. Le cifre, ancora sostengono questa nostra affermazione. Partiti nel 1971 con soli 40 commercianti, si è giunti all'edizione del 1972 con 55 esercenti; nel '73 i partecipanti furono 69 dei quali 18 ceramisti, per arrivare alla 4. edizione di quest'anno che ha già ragguardevoli 80 partecipanti (ma si punta a realizzare le 100 presenze) 28 dei quali ceramisti. I commercianti sestesi espongono i propri stand accanto ai negozi di punta dei propri negozi, in particolare: cucine componibili, arredamenti, elettrodomestici, orficeria; mentre i ceramisti propongono ai visitatori la larga gamma di produzioni che hanno reso Sesto famosa. Qual'è l'obiettivo che la Fiera — organizzata con il contributo fondamentale dell'amministrazione comunale e della Regione — si pone? Soprattutto quello di valorizzare i prodotti locali e pubblicizzare le attività commerciali, favorendo oltre alla partecipazione degli operatori locali, lo sviluppo commerciale ed economico della zona, oltre a garantire un flusso di partecipanti capace di stabilire una presenza « turistica », anche giornaliera.



In questo contesto la presenza della ceramica è apparsa la condizione per allargare l'interesse di questa valida iniziativa, per creare le condizioni per la espansione di una mostra che non vuol fermarsi ai già importanti livelli raggiunti, ma che ha obiettivi anche più ambiziosi (attorno ai quali si sta discutendo), verso cioè livelli di « mostra mercato » a livello di comprensorio. Non c'è dubbio che la mostra è cresciuta e che attorno ad essa esiste oggi un grande interesse, proponendo la necessità di guardare ad altri traguardi, anche se esistono problemi (per esempio di collocazione e di spazio) da affrontare.

L'iniziativa e l'attività del comune contribuisce a favorire il raggiungimento di nuovi e più alti livelli della manifestazione sestese.



Come si ricorda in altra parte della pagina il comune di Sesto Fiorentino, con il consenso di tutte le forze politiche, e dopo un'ampia consultazione, ha approvato fin dall'aprile 1973 il piano di sviluppo della rete commerciale, puntando ad una programmazione razionale a vantaggio degli operatori del settore e dei consumatori. Non solo ma il consiglio comunale, approvando la variante del Piano Regolatore generale, ha previsto la destinazione all'artigianato ed alla piccola industria, di una vasta zona a sud della ferrovia, per creare le condizioni al rinnovamento ed all'ampliamento delle piccole e medie strutture produttive.

E' in quest'ambito che commercio e artigianato della ceramica — che costituiscono la ossatura portante della Fiera — possono trovare nuovi sbocchi di ampliamento e di qualificazione e non c'è dubbio che sono proprio queste prospettive che hanno spinto anche i ceramisti a partecipare ad una mostra che, a 4 anni di distanza, è talmente cresciuta da guardare giustamente a nuovi traguardi di sviluppo.

L'azienda nata dall'iniziativa di sette lavoratori

Prodotti Perseo: maestria e gusto

Un'attività prettamente artigianale che si distacca dalla produzione locale - L'esigenza pressante di forze giovanili che assicurino il ricambio



Nella vasta miriade di piccole aziende che operano con capacità e gusto nel settore delle ceramiche nella zona di Sesto Fiorentino, la « Perseo » di via Garibaldi rappresenta per la sua produzione un qualcosa di particolare. Questa azienda, nata cinque anni fa dall'iniziativa di sette lavoratori, i quali decisero di

associarsi insieme per non essere più sottoposti ad un padrone e che attualmente oltre ai soci, che lavorano anch'essi nell'azienda, dà lavoro ad altri 12 dipendenti, si distacca per la sua produzione prettamente artigianale dalla solita produzione locale, la quale benché anch'essa a livello artigianale risen-

te già di una certa industrializzazione. I « soggetti » caricaturali, i personaggi che vengono creati alla « Perseo » e dei quali riportiamo alcune foto, più che prodotti di una azienda commerciale, sembrano e molte volte lo sono dei veri e propri capolavori di maestria e di gusto.

Vedendo lavorare la creta da parte di questi « maghi » si rimane stupiti per la rapidità, la facilità con cui la materia prende forma nelle loro mani e da una massa di terra informe piano piano viene fuori ad esempio un « Napoleone a cavallo » o una madonna o una caricatura.

Non si deve però credere che questa abilità di esecuzione e di precisione sia stata acquisita ripetendo costantemente ed in maniera pappagallesca gli stessi soggetti acquisendo così solo una grande capacità di imitazione. Al contrario questi lavoratori oltre ad avere una indiscussa esperienza professionale ricercano costantemente delle figure e delle soluzioni di forma e di colore nuovi che permettono ai loro « capolavori » di essere sempre attuali ed interessanti.

Questa produzione, alla quale si affianca poi anche quella tradizionale della zona, è molto richiesta specialmente all'estero, ed infatti essa viene indirizzata in tutti i paesi del mondo.

I proprietari della « Perseo » sono molto orgogliosi di questa loro produzione altamente specializzata ed uno di essi, il signor Berti, con il quale ci siamo incontrati, ha voluto sottolineare il fatto che

al di là del valore economico di questa produzione, la quasi totalità della quale è inviata verso il mercato estero con un conseguente beneficio per la nostra bilancia dei pagamenti, essa rappresenta anche una visione concreta delle capacità di creatività e di ingegno dei ceramisti.

Il problema fondamentale per noi, ha proseguito il signor Berti, in considerazione del fatto che il settore delle ceramiche sta tirando sul mercato a differenza di altri che risentono di questa crisi economica è rappresentato dalla necessità di avere delle forze giovani di ricambio, che ci permettano di proseguire e sviluppare questa nostra produzione.

La mancanza di questa mano d'opera specializzata, ci condiziona molto e del resto la sola vita della fabbrica, che pur resta fondamentale per imparare questo lavoro non può più bastare. Occorrono scuole professionali dove accanto alle materie di studio tradizionali si affianchi tutta una preparazione specifica degli allievi per imparare a modellare e a creare soluzioni e soggetti nuovi.

A Sesto esiste una scuola professionale di questo tipo ma occorre, ha proseguito Berti, che essa, se vuole svolgere questo ruolo di preparazione delle nuove generazioni per il settore della ceramica, si leghi di più a quelli che sono i problemi delle fabbriche della zona e trovi con esse dei momenti di collaborazione.

Piero Benassai

Nelle foto: prodotti « Perseo ».



EDIZIONI

QUADRI CLASSICI

di Dario Vannini
Via Fogliola, 39-41
CALENZANO
Telefono 88.77.011

LASER
LAMP SHADES SERVICE
S.R.L.

tel. 50041 calenzano, firenze
via delle canine
tel. 886.598 - 886.209
casella postale 44
Luciano menchi

idealight

50041 calenzano, firenze
via g. leopardi, 11
tel. 886.171 - 886.8981
casella postale 24

BRUNI S.p.A.

Fabbrica accessori in plastica per lampade e lampadari, cablaggi e materiale elettrico

vittorio bruni

50019 Sesto Fiorentino - Via Garibaldi, 179 Tel. (055) 440393-445386

TARLI & NANNICINI

Installazioni elettriche, industriali e civili
Vendita materiali elettrici e lampadari

Ditta che ha curato tutti gli impianti elettrici della Mostra

Via V. Vannini 7 - Tel. 440715 - Sesto Fiorentino

gruppo esagono
Design
arredamento e cartellonistica

Uff.: via V. Emanuele 711 - Tel. 475676 FIRENZE
Studio: Via del Pellegrino 27-29/R

Lo Studio ha curato tutta la cartellonistica della Mostra

FERRERO

dal 1930

PASTICCERIA
BOMBONIERE
BOTTIGLIERIA
DOLCIUMI
CONFETTI

— servizio a domicilio

SESTO FIORENTINO (sede unica)
Piazza del Mercato, 23 - Tel. 44.89.408

FIRENZE
Via S. Antonino, 36 r - Tel. 292.057

GENSINI

DITTA
BALDASSINI SILLA

Via Gramsci, 705

Lavorazione soprammobili in metallo pitturati a mano

ARTIGIANATO FIORENTINO

Luigi Becagli

Decorazioni esclusive fatte a mano

una marca una qualità una garanzia

Via Garibaldi, 229 SESTO FIORENTINO

Contro la nuova ondata di terrore scatenata dai «golpisti»

Appello all'opinione pubblica mondiale: rafforzare la solidarietà con il Cile!

Incapace di distruggere la resistenza popolare, la giunta fascista spinge la repressione a livelli di maggiore brutalità — I partiti di sinistra denunciano le torture, le esecuzioni sommarie, gli arresti di madri, mogli e perfino figli in tenera età dei patrioti — Mobilitarsi per salvare dal carcere e dalla morte i prigionieri politici

La conferenza stampa di Gladys Marin

(Dalla prima pagina)

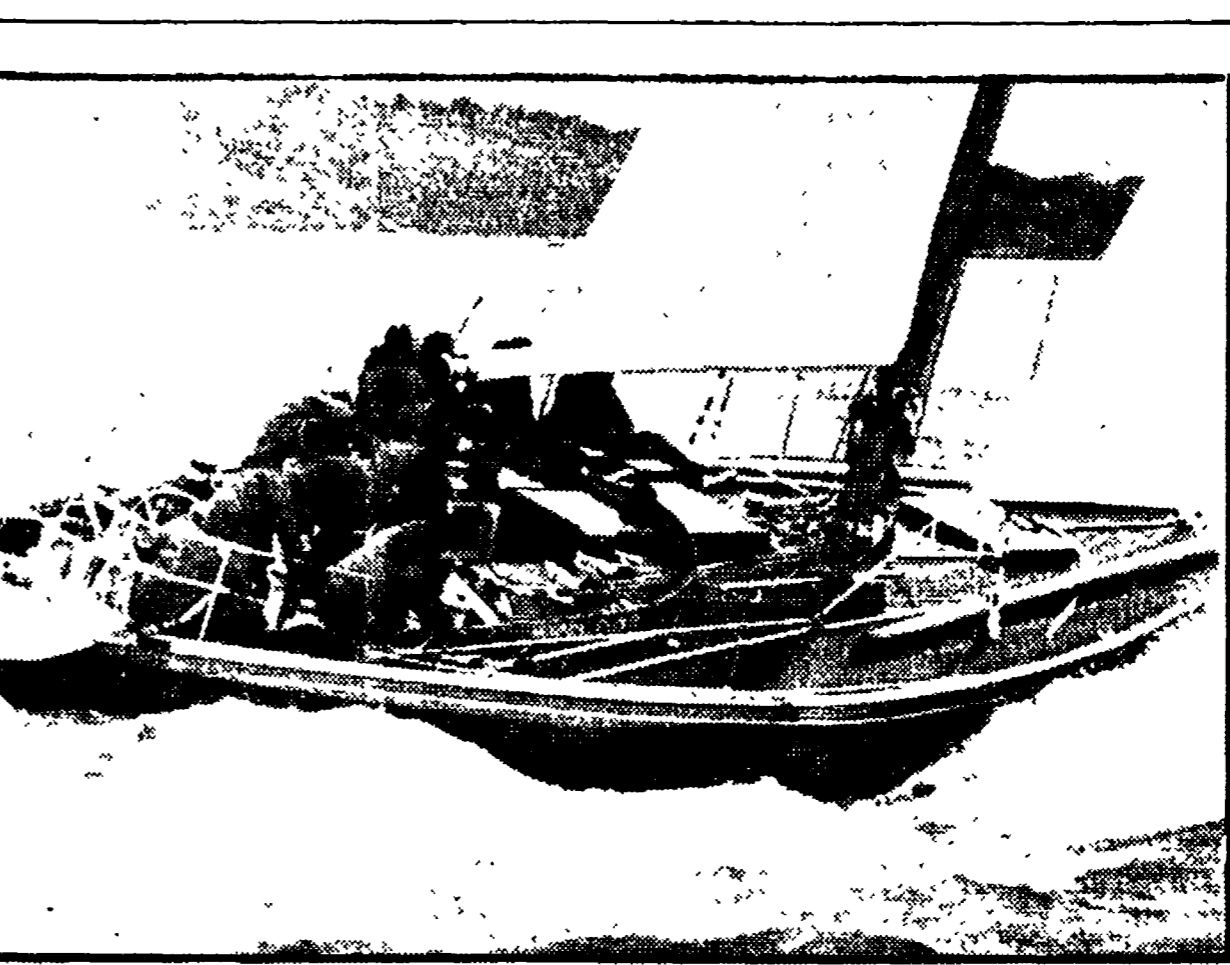
Il popolo è entrato in una nuova fase che si caratterizza per l'inizio di forme attive e sempre più aperte di protesta e di resistenza... La repressione, insomma, non resta senza risposta; al contrario, essa è la conseguenza del movimento di lotta e di resistenza che si fa più esteso e profondo ogni giorno...

Il fronte antifascista cileno si sviluppa in tutto il Cile nel fuoco della lotta, nell'unità d'azione di tutti i patrioti disposti a combattere fino al rovesciamento della dittatura per l'instaurazione di una nuova democrazia...

Il punto nevralgico « Nelle nuove condizioni dei rapporti di forza nel mondo, di consolidamento e di manifesta avanzata delle forze socialiste e democratiche, di crisi e di isolamento del capitalismo e del sistema imperialista in generale... »

I partiti di sinistra cileno hanno lanciato all'opinione pubblica mondiale un appello, che qui di seguito integralmente pubblichiamo: Noi, rappresentanti dei Partiti Socialista, Radicale, Comunista, Sinistra cristiana, Mapu operato e contadino e Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR)...

Los Morales, Fernando Flores, Sergio Blitar, Bautista Van Schowen, Leopoldo Luna e degli altri dirigenti popolari. La solidarietà dei popoli del mondo può e deve ottenere la liberazione immediata delle donne incarcerate...



Affonda lo yacht dell'ex premier britannico Nel corso della violenta tempesta che si è abbattuta la scorsa notte nel canale della Manica è andato distrutto lo yacht da regata («Morning cloud»)...

Tragica notizia

La esposizione di Gladys Marin — che è stata presentata dal sindaco di Bologna...

Ma la repressione — ha sottolineato Gladys Marin — è solo un aspetto della condizione del Cile di oggi: l'altra faccia è costituita dalla miseria e dal sottosviluppo...

Ma la repressione — ha sottolineato Gladys Marin — è solo un aspetto della condizione del Cile di oggi: l'altra faccia è costituita dalla miseria e dal sottosviluppo...

Ma la repressione — ha sottolineato Gladys Marin — è solo un aspetto della condizione del Cile di oggi: l'altra faccia è costituita dalla miseria e dal sottosviluppo...

In preparazione della visita di Kissinger

La delegazione bipartitica di parlamentari americani, guidata dal presidente della commissione esteri del Senato, William Fulbright...

Fulbright discuterebbe a Pechino l'avvio di relazioni diplomatiche

Il presidente della Commissione esteri del Senato americano e gli altri membri della delegazione ricevuti da Ciao Kuan-hua — Auguri di «pronta guarigione» al primo ministro Ciu En-lai

Azioni di massa

E' proprio la forza che scaturisce da questa unità — e dal fatto che la direzione del movimento organizzato di resistenza opera all'interno del paese e non dall'estero — che dà contenuto e consistenza alla decisione di fare del settembre primo anniversario del golpe fascista...

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta la conferenza stampa di Gladys Marin...

Sanguinosa rapina ad una banca

Tre morti e tre feriti: questo il sanguinoso bilancio di una sparatoria, svoltasi in due tempi, fra polizia parigina e tre banditi che avevano rapinato l'agenzia della Banca Industriale e Commerciale...

Sparatoria nel centro di Parigi fra polizia e banditi: tre morti

I malviventi non hanno risposto all'intimazione di resa e sono fuggiti trascinandosi dietro alcuni ostaggi — Due di essi sono stati abbattuti a colpi d'arma da fuoco — Ucciso anche un agente del traffico, tre i feriti

Stathis Panagulis a Palermo per laurearsi

Palermo, 3. Stathis Panagulis, fratello di Alessandros rientrato in Grecia dopo l'esilio in Italia (anche lui fu condannato a morte dal regime di Atena) è tornato a Palermo dove dopo la condanna a morte abito per alcuni anni e dove è iscritto alla facoltà di scienze politiche...

Presentati in televisione Programmi nuovi per la pubblicità messi in atto dalle cooperative

Questa sera la prima trasmissione a Carosello - La sceneggiatura curata e realizzata da Gregorelli - I canti del lavoro - Le resistenze della Sipra e i tentativi di censura

Presentati in televisione Programmi nuovi per la pubblicità messi in atto dalle cooperative

Questa sera la prima trasmissione a Carosello - La sceneggiatura curata e realizzata da Gregorelli - I canti del lavoro - Le resistenze della Sipra e i tentativi di censura

La Coop va a Carosello. La prima apparizione la farà proprio stasera, dopo il Telegiornale delle ore 20. Ne seguiranno altre quattro: il 16 e il 22 settembre, il 10 e il 22 ottobre, sempre alla stessa ora. La notizia è destinata a far discutere.

Per questo si è pensato ad un «racconto» che attiene i suoi contenuti dal quadro storico nel quale il movimento cooperativo si è sviluppato. E qui sui saltati fuori i canti del lavoro. «Mamma mia mi son stufa» delle lavoratrici della filanda lombarda, «Gli scariolanti» dei braccianti romagnoli...

Il filone della sceneggiatura è molto semplice. Gregorelli è in casa sua, sta ascoltando da un nastro un canto del lavoro. Sul tavolo vecchio fotografato di montone, di braccianti, di cooperatori. Entra suo figlio e gli chiede cosa stia ascoltando. Inizia così un dialogo fatto di domande semplici («Ma cosa c'entra il coro delle mondine con la Coop?»)...

Per quanto riguarda le condizioni di salute di Ciu En-lai, il quotidiano del popolo facendo il pranzo offerto ieri sera a Pechino in onore del presidente del Togo, generale Eyadéma, riproduce il testo del suo brindisi. In particolare la frase in cui egli augura al primo ministro del paese ospite una pronta guarigione.

Il pranzo è stato offerto, in nome di Ciu En-lai dal primo ministro Teng Hsiao-ping, che aveva rappresentato il premier anche all'arrivo del generale Eyadéma all'aeroporto di Pechino. Ciu En-lai, colpito da una crisi di «grande stanchezza» nel maggio scorso, e il mese seguente da disturbi cardiaci, ha notevolmente ridotto la sua attività ufficiale da quattro mesi a questa parte. Il 6 luglio scorso, la stampa cinese ha scritto che il primo ministro si trovava in un ospedale dove aveva ricevuto la visita di un senatore americano.

Ciu En-lai era poi apparso, il 31 luglio, ad un pranzo offerto per la festa dell'esercito. Ma dopo quella data non ha fatto altre apparizioni in pubblico e non ha ricevuto visitatori stranieri. Secondo fonti cinesi avvicinate ieri sera, Ciu En-lai «continua a riposarsi» e a «attendere».

Il quotidiano del popolo riprende oggi molto duramente la vecchia polemica cinese con l'India, a proposito della sua espulsione annunciata da quest'ultima, di «associarsi» il Sikkim.

Romano Bonifacci

Mentre i contadini attendono urgenti interventi

Rinviate dai nove a Bruxelles le decisioni sull'agricoltura

I ministri dell'agricoltura della CEE si sono limitati ad uno scambio di idee. Punti di vista discordanti sugli aumenti dei prezzi « garantiti » dalla Comunità - L'intervento del ministro Bisaglia

Nuovi sforzi per ristabilire l'unità nelle file del MPLA

KINSHASA (Zaire), 3. Un disaccordo dell'Associated Press attribuisce oggi a radio Brazzaville l'annuncio che i rappresentanti delle tre tendenze che si sono delineate in seno al Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) compiranno uno sforzo ulteriore in vista della ricostituzione dell'unità del movimento.

Secondo il dispartito, nel corso di una riunione tenuta a Brazzaville con la partecipazione del presidente dello Zaire, della Namibia e del Congo, sarebbe stato deciso di tenere il congresso del MPLA a non appena l'Angola avrà ottenuto l'indipendenza. Il leader del MPLA, Agostinho Neto, conserverebbe la presidenza, affiancato da Daniel Chipenda e da Pinto de Andrade, in qualità di vice-presidente. Verrebbe formato un Comitato centrale di quarantotto membri, sei del qualo un rappresentante della corrente principale, tredici in rappresentanza del gruppo Chipenda e dieci in rappresentanza del gruppo di Pinto de Andrade.

Come si ricorderà, la prospettiva dell'indipendenza dell'Angola, il più ricco dei « terroci » d'oltremare, portoghese, ha portato a un'intensificazione degli attacchi all'unità del MPLA e a una proliferazione di movimenti e gruppi concorrenti. In seno al MPLA, i gruppi di Chipenda e di Pinto de Andrade hanno contestato la leadership di Neto. Ai fuoristi di esso, il FNLA di Holden Roberto, agognando dallo Zaire, ha potenziato le proprie attività grazie a molteplici aiuti esterni. E' sotto lo sguardo di un movimento separatista a Cabinda l'enclave ricca di petrolio, sfruttata dalla compagnia americana Gulf Oil.

In un congresso del MPLA, tenuto recentemente a Lusa, dietro insistenze dei presidenti dello Zambia e dello Zaire, non ha permesso di riunirsi la metà, anzi, i gruppi di Chipenda, di Pinto de Andrade hanno contrapposto alla leadership di Neto quella del primo, Fonti interessate hanno fatto circolare a Lusa, da informazioni secondo le quali Neto avrebbe « rinunciato alla lotta » e sarebbe tornato alla sua professione di medico, ma le informazioni stesse sono, a quanto risulta, destituite di fondamento. Neto avrebbe invece promosso un nuovo congresso, questa volta in una zona libera dell'Angola.

Oggi USA e RDT allacciano i rapporti

WASHINGTON, 3. Una delegazione della Germania democratica è giunta a Washington per discutere l'accordo per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Repubblica democratica tedesca.

La cerimonia nel corso della quale sarà firmato il trattato per lo scambio degli ambasciatori tra i due paesi avrà luogo domani al Dipartimento di Stato alle 17 (ora italiana).

Per l'incarico di ambasciatore americano presso il governo di Berlino si fa il nome di John Sherman Cooper, ex senatore repubblicano del Kentucky.

Atmosfera prelettorale a Londra

LONDRA, 3. La decisione del primo ministro Harold Wilson di indire le elezioni nella speranza di ottenere una chiara maggioranza alla camera dei comuni appare quasi certa.

Incertezza invece esiste per quanto si riferisce alla data. Persone vicine al primo ministro indicano il 3 ottobre o il 10 ottobre come le date più probabili. Il prossimo sabato il re ed il principe di Galles, la regina Elisabetta nel castello reale di Balmoral, in Scozia, ed è possibile che approfitti dell'occasione per chiedere alla sovrana di sciogliere la Camera dei Comuni.

Qualcosa al riguardo si potrebbe sapere comunque giovedì prossimo in cui il primo ministro presenterà in Parlamento un disegno di legge che autorizzi il congresso delle trade unions, che ha continua-

Paolo Forcellini

Atteso per domani discorso di Wilson al Congresso del TUC

In questa occasione il premier laburista potrebbe annunciare la data delle elezioni anticipate

LONDRA, 3. Le questioni della previdenza sociale e del miglioramento delle condizioni di lavoro sono state oggi al centro dei lavori del congresso.

I delegati hanno riservato nel loro intervento particolare attenzione alla difficile situazione degli 8 milioni di pensionati, e hanno adottato all'unanimità una risoluzione, in cui è stata espressa la decisione dei sindacati di battersi per assicurare la giustizia sociale ai pensionati.

In un'altra risoluzione viene espresso allarme per l'aumento degli infertili sul lavoro, dovuti si afferma alla caccia ai profitti dei datori di lavoro. La risoluzione chiede l'adozione di misure più severe contro gli imprenditori,

che trascurano le misure di sicurezza del lavoro.

Nel corso del dibattito odierno considerare spazzato il progetto del governo di questione del sistema sanitario nel paese, che si trova in seria crisi. I rappresentanti di diversi sindacati hanno chiesto che il governo aumenti il salario minimo, la riduzione da parte del governo conservatore degli assegni statali per la previdenza sociale, in particolare quelli dovuti in caso di infermità. Essi hanno messo in rilievo che in molti ospedali inglesi esiste insufficienza di attrezzature sanitarie, che a causa del basso stipendio i medici non di rado abbandonano gli ospedali statali per dedicarsi alla pratica privata.

Il congresso ha invitato il governo laburista a dedicare maggiore attenzione alle esigenze sociali dei lavoratori.

Il nostro servizio

BRUXELLES, 3

Palazzo Charlie Magné, sede del consiglio dei ministri della CEE è attorniato da camionette della polizia belga, folle di carriere mobili di filo spinato, in occasione dell'ultimo incontro dei nove ministri dell'agricoltura. Si teme che le manifestazioni contadine svoltesi negli ultimi giorni, soprattutto in Francia e nei Benelux, per protesta contro il deterioramento delle condizioni di vita nelle campagne e chiedere energiche e nuove misure alle autorità della Comunità europea, possa portare a questa sede di decisioni.

In realtà solo alcuni rappresentanti di organizzazioni belghe e olandesi sono giunti qui oggi per presentare al Consiglio il progetto del tutto pacificamente, anche se la polizia ha voluto ugualmente intervenire in modo provocatorio, distruggendo l'aula, e sopraelevando le barriere e le rivendicazioni. Le organizzazioni contadine giudicano del tutto insufficiente l'aumento dei prezzi proposto dall'Unione comunitaria che sarà in vigore dal 1.º ottobre (e, soprattutto alcune di esse, rivendicano interventi volti a contenere l'aumento dei costi di produzione agricola che sarà fissati per le industrie di trasformazione, ecc.). Di fronte a queste pressanti richieste la Comunità è stata indotta a una serie di compromessi, ma, come si è visto, non sono mancati i contrasti. Ogni decisione è stata rinviata a un prossimo Consiglio agricolo che sarà fissato per il 18, 19 e 20 settembre.

Per oggi i ministri si sono limitati ad uno scambio di idee sulle proposte della Commissione. Contro gli aumenti dei prezzi « garantiti » dalla Comunità, si sono dimostrati i rappresentanti della Repubblica federale tedesca e soprattutto della Gran Bretagna, mentre favorevolmente si sono espressi la Francia e il Benelux. La posizione del governo italiano, misteriosa per tutto fino a ieri, è stata illustrata questa mattina dal ministro della Agricoltura, nel corso di un primo « giro di tavola » fra i ministri, e successivamente dal Consiglio superiore dei due decisioni: 1) che la Comunità si assuma l'onere di una notevole parte degli interessi che gli agricoltori hanno da ottenere il credito di esercizio; 2) che la Comunità garantisca fin da ora una proroga del blocco sulle importazioni di carne bovina dai paesi extra-CEE, ora fissato al 31 ottobre, al fine di far cessare gli afflussi di carne che viene immazzata, particolarmente in Italia, in attesa della scadenza della « clausola della salvaguardia ».

La Commissione propone dal canto suo di aumentare la quota a carico della Comunità, ed è prevista un'aliquota per investimenti previsti dalla « direttiva » comunitaria sull'ammodernamento delle strutture agricole. Di tale progetto il ministro dell'Agricoltura, Bisaglia ha espresso alcune perplessità.

In alternativa Bisaglia ha sostenuto la necessità di mutare la « matassa » degli interessi e di cercare di conciliare, retentamente, i costi di produzione degli agricoltori.

Paolo Forcellini



DONNE IN SCIOPERO 2.500 operale e Impiegate della fabbrica d'armi FN manifestano, appoggiate dai loro compagni di lavoro, per l'eguaglianza salariale, paghe più alte e migliori condizioni di lavoro. Lo sciopero dura da oltre due settimane. Nella foto: un aspetto della manifestazione a Herstal (Belgio)

Inquietudine a Parigi dopo l'incontro Giscard-Schmidt

Mitterrand accusa il presidente di voler rientrare nella NATO

Potrebbe essere questa la condizione di un eventuale prestito tedesco-occidentale alla Francia « L'Humanité » teme che un « rilancio europeo » sia orientato da Bonn in senso filo-atlantico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3

Rientrato questa mattina a Bonn dopo quattro ore e mezza di colloquio serali con Giscard d'Estaing all'Eliseo, il cancelliere Helmut Schmidt ha fatto pubblicare un breve comunicato in cui afferma che il piccolo vertice franco-tedesco di Parigi è stato essenzialmente dedicato a scambiare di pareri sui problemi di sviluppo della comunità europea. Una parte delle conversazioni è stata poi dedicata alla situazione dell'economia tedesca ed europea, ai problemi derivanti dall'aumento dei prezzi petroliferi e alla loro incidenza negativa sulla bilancia dei pagamenti. Comunicando che il comunicato, i due uomini di stato hanno deciso che il contenuto del loro incontro debba restare « confidenziale ».

Fargli se il cavata ancora più a buon mercato di Bonn poiché l'Eliseo non ha pubblicato nessuna dichiarazione sulla sostanza dei pareri. Per l'Eliseo, evidente, il termine « confidenziale » equivale a segreto di stato. Di qui i commenti della stampa parigina di stamattina ad esprimere le opinioni più diverse, tutte plausibili, del resto, in assenza di informazioni precise. Il Figaro insiste sulla possibilità di un vertice europeo entro novembre, la cui organizzazione verrebbe affidata alla

Augusto Pancaldi

Francia che ne è stata la promotrice con Giscard d'Estaing, il vice presidente Rauf Denktaş si è detto favorevole alla proposta del governo cipriota per una inchiesta imparziale sulle atrocità di cui si accusano reciprocamente le due comunità dell'isola.

La richiesta per una inchiesta imparziale è stata formulata ieri sera dal governo cipriota, la scoperta di una fossa comune nel villaggio turco di Marathia che secondo il Figaro conterebbe circa 90 turchi ciprioti massacrati.

Il portavoce del governo cipriota ha però rivelato che in quella stessa zona dove si è verificato l'orribile massacro sono centinaia i greci ciprioti di cui non si è saputo più nulla.

Nella sua richiesta per un'inchiesta indipendente su tutte le atrocità che si presume siano state commesse nell'isola, il governo di Nicosia ha proposto che l'inchiesta sia affidata alle forze dell'ONU perché la Sicilia e alla Croce Rossa Internazionale alla presenza di rappresentanti del governo e della parte turca.

IL CAIRO, 3

La notizia della stampa egiziana secondo cui « due emirati palestinesi sovietici » visiteranno l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, e sono ufficialmente dal giornale libanese Beirut, il giornale ufficiale del segretario generale del PCUS Leonida Breznev si recherà in visita ufficiale nei giorni scorsi a Rabat il 26 ottobre. Il giornale arabo si riferisce al ministro degli Esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

Nella capitale egiziana è stato ieri annunciato che la vita tornerà normale sul Canale di Suez entro il 6 ottobre prossimo, a un anno di distanza dalla guerra del Ramadan. Contemporaneamente è stato annunciato ufficialmente che il Canale potrà essere riaperto alla navigazione nel marzo del 1975.

L'arcivescovo Capucci incriminato in Israele per attività sovversiva

Incurisione militare israeliana nel Sud del Libano - Il presidente siriano Assad a Bucarest: Tel Aviv prepara una nuova aggressione - Breznev al Cairo e a Damasco?

TEL AVIV, 3. L'arcivescovo della chiesa greco-cattolica di Gerusalemme, monsignor Hilarión Capucci comparirà domani di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di attività sovversiva contro lo Stato d'Israele.

Il rinvio a giudizio di monsignor Capucci ha avuto luogo nonostante la protesta della chiesa greco-cattolica che aveva cercato di ottenere la sua espulsione da Israele per evitare un processo all'alto prelato. Anche il Vaticano avrebbe fatto pressioni in questo senso.

L'arcivescovo, si apprende, sarà incriminato per tre reati e cioè per contatti con un agente straniero, per nascita passata detenzione illegale di esplosivi e per avere reso servizi a una organizzazione palestinese illegale (Al Fatah).

Nello stesso giorno si afferma che nell'aprile di quest'anno l'arcivescovo, durante una sua visita in Libano, si sarebbe messo in contatto con « Abu Jihad », che, secondo quanto pretendono i servizi segreti di Tel Aviv, sarebbe il braccio destro di Arafat e il capo dell'organizzazione terroristica « settembre nero ».

Su richiesta di quest'ultimo Capucci avrebbe accettato di trasportare a bordo della sua auto tre valigie piene di armi e fucili di esplosivo. Le valigie, afferma l'atto di accusa, dovevano essere nascoste in una toilette di una scuola di Beit-Hanina, alla periferia di Gerusalemme. Le armi e gli esplosivi sarebbero stati successivamente utilizzati per alcuni attentati.

In altre due occasioni, secondo quanto l'atto di accusa, il prelato avrebbe fatto da corriere di armi e tritolo, fino al suo arresto, il 18 agosto scorso.

Ponti della magistratura hanno dichiarato che il processo contro monsignor Capucci comincerà probabilmente entro il mese. Se sarà riconosciuto colpevole dal tribunale israeliano l'alto prelato rischia una condanna a 18 anni di carcere.

BEIRUT, 3

Una nuova incursione militare israeliana ha avuto luogo nel Sud del Libano. Un comunicato del ministero della Difesa libanese ha annunciato che quattro veicoli cingolati israeliani sono penetrati questa mattina per un chilometro in territorio libanese. I cingolati sono riusciti a respingere l'attacco dell'artiglieria israeliana apriva il fuoco sulle postazioni militari libanesi.

Nel confermare lo scontro, una fonte militare israeliana ha detto che questa azione è stata condotta in connessione con l'incidente di ieri sera in cui una pattuglia israeliana ha ucciso due guerriglieri arabi in uno scontro di frontiera.

ISTANBUL, 3

Il primo ministro turco Ecevit ha dichiarato in una conferenza stampa che la Grecia trascura la via del negoziato cercando di ottenere risultati « a rischio di mettere in pericolo la distensione stabilita nei rapporti tra i grandi Stati e il sistema di sicurezza di cui fa parte ». Le conseguenze ultime ha detto Ecevit potrebbero essere che non resterebbe altro spazio per un sistema federale a Cipro e la situazione tenderebbe inevitabilmente alla doppia enosis, cioè Turchia e Grecia che annetteranno la loro zona dell'isola.

Reciproche accuse di atrocità a Cipro

Il primo ministro turco Ecevit dichiara possibile la spartizione dell'isola - Clerides per un'inchiesta ONU

IL CAIRO, 3

Le notizie della stampa egiziana secondo cui « due emirati palestinesi sovietici » visiteranno l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, e sono ufficialmente dal giornale libanese Beirut, il giornale ufficiale del segretario generale del PCUS Leonida Breznev si recherà in visita ufficiale nei giorni scorsi a Rabat il 26 ottobre. Il giornale arabo si riferisce al ministro degli Esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

IL CAIRO, 3

La notizia della stampa egiziana secondo cui « due emirati palestinesi sovietici » visiteranno l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, e sono ufficialmente dal giornale libanese Beirut, il giornale ufficiale del segretario generale del PCUS Leonida Breznev si recherà in visita ufficiale nei giorni scorsi a Rabat il 26 ottobre. Il giornale arabo si riferisce al ministro degli Esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

IL CAIRO, 3

Nella capitale egiziana è stato ieri annunciato che la vita tornerà normale sul Canale di Suez entro il 6 ottobre prossimo, a un anno di distanza dalla guerra del Ramadan. Contemporaneamente è stato annunciato ufficialmente che il Canale potrà essere riaperto alla navigazione nel marzo del 1975.

Papandreu costituisce ad Atene un nuovo partito

Le mire expansionistiche del Pentagono americano - « La liberazione sociale e la trasformazione socialista della Grecia sono le pietre angolari del movimento panellenico »

ATENE, 3. L'ex ministro degli Esteri del governo dell'Unione di Centro nel 1964, Andreas Papandreu ha annunciato la fondazione di un « Movimento socialista panellenico » che si presenterà alle imminenti elezioni.

Questo movimento, secondo Papandreu, « rappresenta la volontà nazionale e sociale del greco medio, del contadino, del lavoratore, dell'artigiano e della giovane generazione ».

Scopo del movimento è la creazione delle « condizioni necessarie per il completamento dell'intervento dagli obblighi stranieri e dal controllo dell'oligarchia economica, uno stato che sarà unicamente al servizio degli interessi del popolo greco ».

Illustrando il suo programma, in una conferenza stampa, Papandreu ha chiesto il ritiro completo della Grecia dalla NATO e la demarcazione di un confine laterale, che hanno « trasformato la Grecia in avamposto del-

TEL AVIV, 3

L'arcivescovo della chiesa greco-cattolica di Gerusalemme, monsignor Hilarión Capucci comparirà domani di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di attività sovversiva contro lo Stato d'Israele.

Il rinvio a giudizio di monsignor Capucci ha avuto luogo nonostante la protesta della chiesa greco-cattolica che aveva cercato di ottenere la sua espulsione da Israele per evitare un processo all'alto prelato. Anche il Vaticano avrebbe fatto pressioni in questo senso.

L'arcivescovo, si apprende, sarà incriminato per tre reati e cioè per contatti con un agente straniero, per nascita passata detenzione illegale di esplosivi e per avere reso servizi a una organizzazione palestinese illegale (Al Fatah).

Nello stesso giorno si afferma che nell'aprile di quest'anno l'arcivescovo, durante una sua visita in Libano, si sarebbe messo in contatto con « Abu Jihad », che, secondo quanto pretendono i servizi segreti di Tel Aviv, sarebbe il braccio destro di Arafat e il capo dell'organizzazione terroristica « settembre nero ».

Su richiesta di quest'ultimo Capucci avrebbe accettato di trasportare a bordo della sua auto tre valigie piene di armi e fucili di esplosivo. Le valigie, afferma l'atto di accusa, dovevano essere nascoste in una toilette di una scuola di Beit-Hanina, alla periferia di Gerusalemme. Le armi e gli esplosivi sarebbero stati successivamente utilizzati per alcuni attentati.

BUCAREST, 3

Il presidente romeno, da parte sua, ha detto di ritenere ogni sforzo debba essere compiuto per giungere alla riapertura della conferenza di Ginevra.

IL CAIRO, 3

La notizia della stampa egiziana secondo cui « due emirati palestinesi sovietici » visiteranno l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, e sono ufficialmente dal giornale libanese Beirut, il giornale ufficiale del segretario generale del PCUS Leonida Breznev si recherà in visita ufficiale nei giorni scorsi a Rabat il 26 ottobre. Il giornale arabo si riferisce al ministro degli Esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

IL CAIRO, 3

La notizia della stampa egiziana secondo cui « due emirati palestinesi sovietici » visiteranno l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, e sono ufficialmente dal giornale libanese Beirut, il giornale ufficiale del segretario generale del PCUS Leonida Breznev si recherà in visita ufficiale nei giorni scorsi a Rabat il 26 ottobre. Il giornale arabo si riferisce al ministro degli Esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

IL CAIRO, 3

Nella capitale egiziana è stato ieri annunciato che la vita tornerà normale sul Canale di Suez entro il 6 ottobre prossimo, a un anno di distanza dalla guerra del Ramadan. Contemporaneamente è stato annunciato ufficialmente che il Canale potrà essere riaperto alla navigazione nel marzo del 1975.

IL CAIRO, 3

Nella capitale egiziana è stato ieri annunciato che la vita tornerà normale sul Canale di Suez entro il 6 ottobre prossimo, a un anno di distanza dalla guerra del Ramadan. Contemporaneamente è stato annunciato ufficialmente che il Canale potrà essere riaperto alla navigazione nel marzo del 1975.

La liberazione sociale e la trasformazione socialista della Grecia

Le mire expansionistiche del Pentagono americano - « La liberazione sociale e la trasformazione socialista della Grecia sono le pietre angolari del movimento panellenico »

ATENE, 3. L'ex ministro degli Esteri del governo dell'Unione di Centro nel 1964, Andreas Papandreu ha annunciato la fondazione di un « Movimento socialista panellenico » che si presenterà alle imminenti elezioni.

Questo movimento, secondo Papandreu, « rappresenta la volontà nazionale e sociale del greco medio, del contadino, del lavoratore, dell'artigiano e della giovane generazione ».

Scopo del movimento è la creazione delle « condizioni necessarie per il completamento dell'intervento dagli obblighi stranieri e dal controllo dell'oligarchia economica, uno stato che sarà unicamente al servizio degli interessi del popolo greco ».

Illustrando il suo programma, in una conferenza stampa, Papandreu ha chiesto il ritiro completo della Grecia dalla NATO e la demarcazione di un confine laterale, che hanno « trasformato la Grecia in avamposto del-

DALLA PRIMA PAGINA

tr. I rincari, che si aggirano sul 12 per cento, sono stati giustificati con l'incremento dell'IVA dal 6 al 18 per cento.

Continua, fra l'altro, lo scandalo dello zucchero. Il prodotto scarsissimo e viene praticamente razionato. Nei supermercati delle grandi città è molto più caro di quello che si trova nei supermercati di provincia.

Si tratta naturalmente di zucchero in confezioni francesi o tedesche. Comunque, anche le offerte di questo zucchero « straniero » al mercato all'ingrosso stanno registrando un aumento di prezzo. Tale prodotto viene venduto in gruppi di acquisto e ai dettaglianti ad un prezzo superiore a quello di vendita al consumo fissato il primo luglio scorso dal CIP: 375 lire al chilogrammo.

Diversi dettaglianti in questi giorni, da Udine a Caserta, sono stati denunciati alle autorità giudiziarie per aver posto in vendita zucchero a prezzi maggiorati. Il dettaglio si trova in una drammatica situazione: o rinuncia a vendere zucchero, o ci rimette di tasca propria, oppure rischia una denuncia aumentando il prezzo.

Intanto, i grandi industriali (che controllano anche le importazioni) nella nostra patria continuano nelle loro manovre tendenti ad aumentare il prezzo dello zucchero. Queste manovre sono incoraggiate da una situazione speculativa a livello mondiale che ha visto l'altro ieri, a Londra, segnare un nuovo record del prezzo internazionale dello zucchero: quasi 500 lire al chilogrammo.

La pressione del cartovita, come si vede, si sta estendendo, senza che vengano adottate misure realistiche e concrete per combatterlo. Si assiste, anzi, al dilatarsi del fenomeno degli imboscamenti per varie merci essenziali, come la pasta, lo zucchero e i detersivi. Ad Alessandria, per esempio, nei dieci supermercati della città i carabinieri appostati inviati dal sostituto procuratore della Repubblica hanno accertato occultamenti di questi tre prodotti che, in luogo di essere esauriti come asserivano i venditori, giacevano in quantitativi notevoli nei vari magazzini.

A Torino, inoltre, gli industriali pastai hanno respinto la decisione di aumentare il prodotto a 400 lire al chilo, ritenendola inadeguata.

Il complice di Nixon John Dean si è costituito

WASHINGTON, 3

John Dean III, che fu il principale accusatore dell'ex presidente Nixon per lo scandalo Watergate, si è costituito ieri alla polizia e ha cominciato a scontare una condanna da uno a quattro anni di prigione.

Dean si è riconosciuto colpevole l'anno scorso dell'accusa di aver ostacolato la giustizia tentando di insabbiare le indagini sullo spionaggio politico nella sede del Partito democratico nel 1972. Successivamente ha depositato in qualità di testimone nelle varie inchieste giudiziarie provocate dallo scandalo.

Il giudice distrettuale John Sirica condannò Dean il 2 agosto e gli dette tempo fino ad ieri per sistemare le sue faccende personali e prepararsi al carcere.

Dean, 35 anni, era uno dei più stretti consiglieri di Nixon e, secondo quanto lui stesso ha ammesso, svolse una parte di primo piano nel tentativo di insabbiamento.

L'intervista di Barca

Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, in una intervista sulla situazione economica pubblicata oggi da Paese Sera, ha affermato, replicando a quanto scritto dal senatore Eziani, che « non ci troviamo di fronte a una difficoltà contingente da rimuovere con qualche aggiustamento, ma ci troviamo di fronte ad una crisi generale e profonda del tipo di sviluppo finora perseguito. Quanto più ci si attarderà nella ricerca di inesistenti soluzioni monetarie e fiscali o amministrative, capaci di far riavvitare la vecchia via e di ridare fiato a un meccanismo di sviluppo che fattori internazionali e interni hanno colpito a morte nelle sue premesse e nei suoi sbocchi, tanto più sarà alto il prezzo che pagheremo ».

Il senatore Eziani - ha affermato ancora Barca nell'intervista - è « vissuto finora nel suo piccolo di tentativi e fallimenti. E' l'ora di concludere la loro serie e di lasciare che ciascuno faccia il proprio mestiere, imprenditore compresi, con maggior grado di libertà, responsabilità e rischio soggettivo, di cui sono capaci di affrontare le conseguenze. Questi condizionamenti possono e devono diritare in primo luogo dalla capacità politica... La programmazione che noi proponiamo è dunque qualcosa di profondamente diverso dalla fittile programmazione del centro sinistra e passa essenzialmente per la creazione e organizzazione di nuovi sbocchi della produzione e per lo scorgimento graduale di altri sbocchi ».

La situazione economica alla vigilia dell'autunno - ha detto ancora Barca - indica che le prime avvisaglie « confermano la validità dei giudizi più preoccupati espressi alla vigilia dell'estate ». L'uscita dalla crisi esige che « aumentino l'occupazione e la

Sintetizzata la streptomina

TOKYO, 3.

La streptomina, antibiotico che finora poteva essere prodotto soltanto attraverso la coltura di batteri, è sintetizzata da chimici giapponesi prof. Sumio Umezawa: lo ha rivelato il dipartimento di chimica applicata dell'Università Keio di Tokyo. La scoperta consentirà di modificare la struttura chimica della streptomina eliminandone gli effetti secondari nocivi e controllandone l'azione dei battericidi resistenti al virus.

DIRETTORE	
ALDO TORTORELLA	
CONDIRETTORE	
LUCA PAVOLINI	
DIRETTORE RESPONSABILE	
Alessandro Cardilli	

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma autorizzazione a giornale mensile numero 4535	
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 13. Telefono 47421. Telex 320334.	4950333 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITARI (per pagamento in c/c postale n. 47521 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: anno 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO: anno 50.000, semestrale 25.000, Trimestrale 13.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ FINANZIARIA ISEGAS - REDAZIONE: Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Venezia, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tra Adriatico e Tirreno L. 100-180; Sicilia L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sardegna L. 100-150. N. 1.200 al anno. Microfilm L. 500 per periodo; partecipazione lette L. 500 per anno + 300 d.i.
Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19	